

Turismo: intervista all'Agì del presidente Giuseppe Roscioli
"Ci vorrebbe Vasco Rossi in concerto per tutto l'anno"

Hospitality nella Città Eterna Le criticità per Federalberghi

"Avessimo Vasco Rossi in concerto tutto l'anno, risolveremmo il problema del turismo nella Capitale. Ma così non è purtroppo". Se la cava con una battuta Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, per rappresentare le criticità legate all'hospitality nella Città Eterna, "settore che nel 2022, tra aprile e ottobre, ha registrato numeri migliori persino rispetto a quelli pre-pandemici del 2019, ma che globalmente è ancora in sofferenza. Fra poco chiuderemo i bilanci e tantissime strutture alberghiere scopriranno di avere un rosso molto pesante". In una intervista all'AGI, Roscioli spiega come fare per portare i turisti

a Roma, una città che secondo un recentissimo sondaggio di EasyJet, pubblicato dal 'Mirror' e rivolto a duemila cittadini britannici intenzionati a partire per le vacanze invernali, è risultata la migliore tra quelle europee per trascorrervi le vacanze di Natale, seguita da Parigi, Amsterdam, Berlino e Reykjavik. "Anzitutto occorre fare una premessa - afferma Roscioli - e dire che il turista tipico, italiano o straniero che sia, viene a Roma per un paio di giorni, massimo tre, per visitare i siti classici che sappiamo, Colosseo, Foro Romano, San Pietro e poco altro".

servizio a pagina 2



Scontro sul lavoro da remoto e l'aumento del salario: 5,5% contro il 3% offerto



Nella foto, La protesta dei lavoratori del New York Times

New York Times, primo sciopero in quarant'anni

NEW YORK (Usa) - Quarantun anni l'ultimo sciopero, i giornalisti del New York Times sono tornati a incrociare le braccia bloccando il prestigioso quotidiano, che vanta oltre 9 milioni di abbonati, a causa del mancato accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro scaduto nel marzo 2021. L'ultimo sciopero risale, infatti, al 1981, quando il blocco fu di sei ore e mezza. Altra protesta nel 2017, ma di soli venti minuti contro i tagli alla redazione. Per risalire all'ultima protesta in grado di paralizzare il giornale bisogna fare un salto indietro nel 1978, quando lo sciopero durò 88 giorni. Ieri, invece, i circa 1.100 giornalisti hanno scioperato per 24 ore assieme a tutti gli altri dipendenti del giornale per il mancato accoglimento delle richieste relative al lavoro da remoto e ad un aumento medio del salario del 5,5% nel 2023 e nel 2024 contro il 3% offerto dall'azienda. Aumento, sottolinea lo storico sindacato della stampa NewsGuild di New York, dettato dall'inflazione e dal conseguente aumento del costo della vita. Centinaia di lavoratori hanno manifestato davanti alla sede della New York Times Company, a Manhattan - ha spiegato NewsGuild - «per ottenere migliori condizioni per tutti, considerati anche i successi finanziari della New York Times Company che prevede di chiudere il 2022 con profitti operativi tra i 320 e i 330 milioni di dollari. La protesta dei lavoratori del New York Times Dal canto suo, il portavoce del New York Times, Danielle Rhoades, ha giudicato «deludente l'azione estrema assunta dai lavoratori a trattative ancora in corso». In una lettera all'editore A.G. Sulzberger e all'amministratore delegato Meredith Kopit Levien, il sindacato, nel rilanciare le richieste, aveva espresso la frustrazione dei lavoratori dopo 20 mesi di trattative scandite dalle «preoccupazioni dell'azienda che ha descritto il futuro difficile che ci aspetta», nonostante gli indici positivi registrati a Wall Street.

(Tratto da gjournalistitalia.it)



La Ferrovia Pio Centrale

Ladispoli: ciò che metamorfizzò tutto un comprensorio litoraneo a nord di Roma fu il cosiddetto "mostro fumante"

Ciò che metamorfizzò tutto un comprensorio litoraneo a nord di Roma, fu il cosiddetto "mostro fumante" ergo la ferrovia nata grazie all'iniziativa della "Società Generale delle Strade Ferrate Romane" ma voluta fortemente dal Pontefice di allora il famoso Pio IX tanto da venir chiamata la "Pio Centrale", linea ferroviaria Roma Civitavecchia.

servizio a pagina 9



Alla scoperta del Volontariato

Cerveteri: gli studenti dell'Istituto Comprensivo Corrado Melone hanno partecipato ad un convegno nell'aula consiliare al Granarone

Il 5 dicembre la mia classe, la 3° C, e le classi 1° e 2° B della Corrado Melone di Ladispoli, hanno seguito il convegno intitolato "Giornata internazionale del volontariato" che si è tenuto presso il palazzo comunale del Granarone a Cerveteri. L'incontro era presentato da Maria Beatrice Cantieri di Scuolambiente.

servizio a pagina 8



Turismo: intervento del presidente di Federalberghi Roma sulle criticità dell'hospitality nella Città Eterna

Roscioli: "La Capitale abbia più eventi Con Virginia Raggi non c'era dialogo"

Avessimo Vasco Rossi in concerto tutto l'anno, risolveremmo il problema del turismo nella Capitale. Ma così non è purtroppo". Se la cava con una battuta Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, per rappresentare le criticità legate all'hospitality nella Città Eterna, "settore che nel 2022, tra aprile e ottobre, ha registrato numeri migliori persino rispetto a quelli pre-pandemici del 2019, ma che globalmente è ancora in sofferenza. Fra poco chiuderemo i bilanci e tantissime strutture alberghiere scopriranno di avere un rosso molto pesante". In una intervista all'AGI, Roscioli spiega come fare per portare i turisti a Roma, una città che secondo un recentissimo sondaggio di EasyJet, pubblicato dal 'Mirror' e rivolto a duemila cittadini britannici intenzionati a partire per le vacanze invernali, è risultata la migliore tra quelle europee per trascorrervi le vacanze di Natale, seguita da Parigi, Amsterdam, Berlino e Reykjavik. Anzitutto occorre fare una premessa - afferma Roscioli - e dire che il turista tipico, italiano o straniero che sia, viene a Roma per un paio di giorni, massimo tre, per visitare i siti classici che sappiamo, Colosseo, Foro Romano, San Pietro e poco altro. E' un turismo mordi e fuggi, agevolato anche dai voli low cost e dalle offerte last minute degli hotel. Ecco, noi stiamo lavorando per riportare lo stesso turista a Roma affinché visiti posti meno gettonati perché sono in periferia (penso ad esempio a Ostia Antica) o perché sono poco pubblicizzati e valorizzati, decongestionando così quei siti tradizionali solitamente iperaffollati. E per invogliare il turista a tornare a Roma servono eventi, manifestazioni, mostre, iniziative che stiamo studiando con l'amministrazione Gualtieri con cui abbiamo avviato un dialogo costante e serrato e con cui abbiamo un unico obiettivo: far tornare a Roma il cliente che è già venuto una prima volta". Roscioli non fa fatica ad ammettere che "con l'amministrazione Raggi negli ultimi due anni è venuto meno ogni rapporto. Non c'era ascolto, non c'era una condivisione di obiettivi da perseguire e di azioni da fare. Alla fine ci abbiamo rinunciato. Con la sindaca Raggi di fatto si è perso tempo... quando per 5 anni non si sistemano le strade o non si cura il verde pubblico o si trascurano i trasporti, è chiaro che chi viene dopo ha un impegno ancora più gravoso da affrontare. La città è come una casa, necessita di una manutenzione continua. Fortunatamente, l'amministrazione attuale - sottolinea il presidente di Federalberghi Roma - conosce i nostri reali bisogni, abbiamo trovato due assessori (quello delle Attività Produttive e quello dei Grandi Eventi) più attenti e più sensibili al tema e così riusciamo a lavorare nella stessa direzione". Lo sappiamo tutti, Roma - prosegue Roscioli - è una città molto complicata. Ha bisogno di trasporti migliori, di un maggior decoro, di più pulizia, serve un'accoglienza 4.0 per invogliare il turista, che cerca sicurezza e servizi al top, altrimenti non torna più. E poi,



ripeto di nuovo, servono eventi ad hoc. Milano, in questo, è una città che deve rappresentare un esempio per tutti: è sempre piena di eventi e ha saputo sfruttare il traino dell'Expo. Non solo, ma ha avuto a che fare con sindaci che, al di là del diverso colore politico, hanno lavorato in continuità, valorizzando la città". Quali eventi 2022 hanno rappresentato linfa vitale per gli albergatori di Roma e provincia? "Anzitutto, la finale di Coppa Italia del 12 maggio tra Juventus e Inter - chiarisce Roscioli - abbiamo registrato il tutto esaurito tra hotel e alberghi. Avessero giocato Roma e Lazio, avremmo incassato zero e invece... E poi la sfilata di moda di Valentino che ha portato tanto turismo straniero in città, il che fa bene a tutti, ristoratori compresi. E poi, i concerti, a cominciare dal pienone registrato da Vasco Rossi nelle due date al Circo Massimo, e gli Internazionali di tennis. Basterebbero due-tre eventi al mese di questo tipo nella bassa stagione e risolveremmo i nostri problemi. E invece il turismo di casa nostra è concentrato solo da aprile e ottobre: se riuscissimo a destagionalizzare il fenomeno, andremmo meglio. E' chiaro che ad agosto, con il sole a picco, il turista non va a visitare il Colosseo ma preferisce andarsene al mare".

Analogo discorso vale per questo ponte dell'Immacolata e per le prossime festività natalizie. "A Roma, in questi giorni - spiega Roscioli - non abbiamo registrato alcun pienone. Vanno meglio i milanesi che festeggiano pure Sant'Ambrogio. La gente preferisce andare in montagna, piuttosto che nelle città d'arte. E' cominciata la stagione invernale e gli impianti sciistici sono quelli più presi d'assalto. Per fine anno, parlando sempre della Capitale, le previsioni sono migliori. Archiviati i due anni neri della pandemia, che ancora c'è, adesso per colpa della guerra, stiamo pagando le conseguenze della crisi energetica, dell'inflazione, dell'innalzamento dei mutui. Per noi albergatori è un salasso. Sotto pandemia, avevamo avuto degli aiuti dal governo ma si trattava di poca roba, sicuramente insufficiente. Adesso non abbiamo nulla". "Il

turismo straniero a Roma è soprattutto europeo - precisa Roscioli -, manca quello americano, manca quello di provenienza sud-est asiatica, manca ovviamente quello russo. Ci sono Paesi che ancora fanno i conti con il Covid e non aprono i loro confini. Se loro per primi cominciano a riprendersi nel 2023, allora anche per noi si può parlare di vera ripresa nel 2024. A Roma, per le conseguenze del Covid e della crisi economica, su 1200 strutture alberghiere 200 hanno chiuso i battenti: alcune sono state vendute a fondi stranieri e hanno ripreso l'attività oppure si sono riciclate in altro.

Ma almeno 80 sono rimaste chiuse del tutto". Per il futuro, però, il presidente di Federalberghi si dice "fiducioso": "Io sono un inguaribile ottimista - confessa Roscioli - e sono convinto che alcuni eventi già in programmazione porteranno a Roma tanto movimento turistico. Il fiore all'occhiello del 2023 sarà sicuramente la Rider Cup, la più prestigiosa competizione internazionale di golf, che saprà attrarre un turismo molto ricco, con un rimbalzo mediatico importante. Se ne parlerà su tutti i mezzi di comunicazione e ne trarremo giovamento a partire dal giorno dopo. Si pensi che grazie al Giubileo del 2000, l'anno dopo registrammo un +11% di presenze grazie alla pubblicità di tutto il mondo. In calendario, sempre parlando di eventi particolarmente significativi, abbiamo il Giubileo del 2025 e aspettiamo di vedere che esito avrà la candidatura di Roma per Expo 2030. E non dimentichiamo che nel 2033 ci sarà la Jesus Celebration, la festa dei 2000 anni della resurrezione di Gesù Cristo. La Chiesa non ne parla perché giustamente si sta concentrando sul Giubileo del 2025, che è un evento molto importante". Altro aspetto che giustifica l'ottimismo di Roscioli è la presenza a Roma sempre più massiccia di catene internazionali e colossi che "prima gravitavano solo a Parigi, New York, Tokyo. Penso a Mandarin Oriental, a Bulgari, a Six Senses, a W. Roma è una città che deve riprendere il suo ruolo di capitale e le premesse, finalmente, sembrano esserci tutte", conclude Roscioli.

Flaminio, protesta dei residenti per ipotesi di una nuova costruzione

Protesta dei residenti del quartiere Flaminio di Roma preoccupati per l'ipotesi che nella zona, tra lungotevere delle Navi e via Flaminia, venga costruito un nuovo edificio in un'area fortemente soggetta a rischio idrogeologico. La zona oggetto delle proteste è un'area verde recintata in via Cardinal de Luca che apparteneva all'Ama e che lo scorso luglio è stata acquistata da una società privata. A preoccupare il vicinato è un cartello esposto da



alcuni giorni con il quale si avverte che la nuova proprietà procederà all'abbattimento di due alberi per effettuare le "indagini geognostiche", salvo poi ripiantare altri alberi in via compensativa. "Siamo preoccupati se venisse confermata l'ipotesi di costruire un nuovo edificio perché l'intera zona è in pericolo idrogeologico - spiega un condomino di una palazzina di via Cardinal de Luca al civico 22 - l'area è compromessa e ci sono studi universitari che lo attestano, siamo vicini al Tevere. Sul mio palazzo, ad esempio, siamo dovuti intervenire due volte, il primo intervento negli anni 50 e successivamente negli anni 90 per rifare le fondamenta". I residenti promettono di vigilare sull'area e stanno mettendo in piedi un comitato per far valere le loro ragioni.

Ciocchetti (Fdi): Gra, nel degrado gli svincoli per la via del Mare e per via Ostiense

"Gli svincoli del Grande Raccordo Anulare di Roma sulla Via del Mare e sulla Via Ostiense in tutte e due le direzioni sono in uno stato di manutenzione indecente e le stesse due arterie stradali, a ridosso del Gra, sono ridotte ad uno stato conservativo assolutamente non rispondente ai minimi requisiti manutentivi sia dell'asfalto che della vegetazione. Questa situazione di abbandono è ormai costante nel tempo e mette a rischio la sicurezza, soprattutto nei giorni di maltempo, dei tantissimi automobilisti che frequentano queste importanti arterie molto trafficate". Lo dichiara il deputato di Fdi Luciano Ciocchetti. "L'Anas è l'ente gestore del Gra e in questo svincolo, molto complesso, realizzato negli anni '90, non ha mai fatto i lavori necessari per una corretta e normale manutenzione e sempre Anas ha sottoscritto un accordo con Roma Capitale per il rifacimento della pavimentazione stradale della città. Ho presentato un'interpellanza parlamentare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per sapere se non ritenga opportuno, nelle funzioni di vigilanza e indirizzo su Anas, adottare iniziative per la realizzazione di un significativo progetto di manutenzione degli svincoli del Gra e delle collegate arterie di Via del Mare e Via Ostiense ripristinando il manto stradale, potando la vegetazione e sistemando i guarda-rail", conclude.



Credito alle imprese: Regione Lazio, in arrivo le nuove misure

Presentati i nuovi strumenti per l'accesso al credito delle MPMI per un valore complessivo di 70 milioni di euro

Guerra, inflazione e caro energia stanno frenando la vitalità del sistema produttivo nazionale. Secondo i dati Movimprese (analisi trimestrale luglio-settembre 2022) la contrazione nella vitalità del sistema delle imprese ha interessato tutte le regioni italiane e quasi tutti i settori economici, con un saldo di sole 13.330 unità in più rispetto alla fine di giugno 2022 (contro i 22.258 dello stesso periodo del 2021).

Uno dei più bassi degli ultimi dieci anni. Per questo motivo la Regione Lazio grazie alla programmazione europea 2021-2027, sta mettendo in campo una serie di strumenti per l'accesso al credito delle MPMI, con l'obiettivo di consentire alle imprese del Lazio di affrontare il momento di crisi economica che stiamo vivendo. Con il completamento della procedura di selezione, gestita da Lazio Innova, del soggetto gestore del fondo FARE Credito 2021-2027, individuato in un Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Artigiancassa e Mediocredito Centrale, entrano nella fase operativa gli strumenti finanziari della Regione Lazio per il Piccolo Credito, la Patrimonializzazione e la Microfinanza a sostegno delle PMI del territorio.

Si tratta di 4 misure del valore complessivo di 70 milioni di euro che verranno pubblicate tra dicembre 2022 e gennaio 2023: Nuovo Fondo Piccolo Credito Energia; Fondo Patrimonializzazione PMI, Nuovo Fondo Futuro e Nuovo Fondo Piccolo Credito Ordinario.

Nello specifico: Nuovo Fondo Piccolo Credito Energia (20 milioni di euro): la prima di queste misure sarà la conces-



sione di prestiti agevolati per abbattere i consumi di energia. Si tratta di 20 milioni che saranno destinati per concedere prestiti a tasso 0 a micro, piccole e medie imprese il cui importo va dai 10 ai 50 mila euro per investimenti finalizzati a ridurre il consumo energetico e, nella misura massima del 30% per capitale circolante; Fondo Patrimonializzazione PMI (10 milioni di euro): si tratta di uno strumento finanziario che eroga prestiti a fronte di aumenti di capitale sottoscritti e versati dai soci esistenti o da nuovi soci, determinando così anche un miglioramento della capacità finanziaria dell'impresa. Si tratta di 10 milioni di euro destinati a prestiti a tasso 0 a copertura del fabbisogno per investimenti cui il Prestito contribuisce insieme all'aumento di capitale. L'importo del prestito va da un minimo di 50.000 euro a un massimo di 500.000: i prestiti non possono essere finalizzati al rimborso di altri debiti finanziari né a mera liquidità; Nuovo Fondo Futuro (10 milioni di euro): il cui obiettivo è sostenere le Microimprese in fase di avviamento, per contrastare l'economia sommersa e sostenere la nuova occupabilità, l'autoim-

piego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici. A tal fine il NFF finanzia progetti di investimento finalizzati a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all'avvio di nuove imprese (costituite da meno di 36 mesi). Si tratta di prestiti da 10.000 a 25.000 euro a tasso 0 che andranno a copertura del fabbisogno per investimenti ma non potranno essere finalizzati al rimborso di altri debiti finanziari, né a mera liquidità; Nuovo Fondo Piccolo Credito Ordinario (30 milioni di euro): in continuità con un analogo strumento già attivato con successo nel 2014-2020, ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il fallimento del mercato del credito nella Regione Lazio.

Si tratta di 30 milioni destinati a prestiti a tasso 0 di un importo compreso tra i 10.000 e i 50.000 euro erogati a copertura del fabbisogno per investimenti di qualsiasi tipo ma non potranno essere finalizzati al rimborso di altri debiti finanziari, né a mera liquidità. In precedenza, il Fondo Rotativo Piccolo Credito, dal 2018 al 30 ottobre 2022 ha erogato più di 90 milioni di euro, finanziando quasi 3.000 domande di prestito. Gli strumenti finanziari Nuovo Fondo Piccolo Credito e Fondo Patrimonializzazione PMI sono sostenuti a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027, per un importo complessivo pari a 60 milioni di euro. Lo Strumento Nuovo Fondo Futuro, con una dotazione di 10 milioni di euro, dal POR FSE Lazio 2014-2020. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Diamo CREDITO ai tuoi PROGETTI", sono intervenuti tra gli altri: Daniele Leodori, Presidente Vicario della Regione Lazio; Paolo Orneli, assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione; Claudio Di Bernardino, assessore regionale

al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione e Personale. "Ulteriori 70 milioni di euro per sostenere le imprese e per continuare a rilanciare l'economia del nostro territorio.

Questi nuovi quattro bandi possono rappresentare, anche grazie allo snellimento delle procedure burocratiche, una nuova boccata di ossigeno per le piccole attività economiche della regione, che più di altre hanno sofferto nel corso dell'emergenza sanitaria e stanno soffrendo la crisi attuale. Ora più che mai dobbiamo creare una rete in grado di supportare il fitto tessuto produttivo del Lazio, aiutando nell'immediato chi in questi anni ha continuato a mandare avanti la propria attività, nonostante i mancati incassi e le conseguenti difficoltà economiche. Premiamo il coraggio di chi continua a fare impresa, rendendo così la nostra regione più ricca e competitiva", così il Presidente Vicario della Regione Lazio, Daniele Leodori. "Si tratta di strumenti concreti capaci di dare ossigeno alle imprese laziali provate da anni di crisi economica, sociale e ora energetica, in continuità con quanto fatto con la programmazione 2014-2020, grazie alla quale abbiamo aiutato oltre 40 mila imprese con misure per il credito e la liquidità.

Oggi con questi quattro bandi mettiamo a disposizione altri 70 milioni di risorse con procedure d'istruttoria più semplici, per servire ancora meglio il nostro tessuto d'impresa. Solo così, lavorando insieme, istituzioni, imprese e cittadini, costruiremo un nuovo ecosistema di sviluppo, più moderno e più giusto" ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione, Paolo Orneli. "Con 10 milioni di euro del FSE sosteniamo le microimprese del Lazio, una misura che abbiamo fortemente voluto per aiutare le aziende del nostro territorio a uscire da un periodo complesso, caratterizzato prima dalla pandemia e adesso dalla guerra in Ucraina. La Regione continua a investire le risorse a disposizione per sostenere le imprese e il lavoro, per far crescere la loro produttività, competitività e l'autoimpiego, l'inclusione di lavoratrici e lavoratori", ha dichiarato l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino.

Desideri: intorno ai cantieri delle nuove stazioni della Metro C il degrado aumenta ma il sindaco Gualtieri, novello Virgilio non se ne cura, guarda e passa

Il cantiere della nuova stazione di Porta Metronia, nota in precedenza come Amba Aradam/Ipponio, è una fermata in costruzione dal lontano aprile del 2013 della linea C della metropolitana di Roma, la quale sorgerà tra Piazzale Ipponio e Via dell'Amba Aradam, servendo il quartiere Appio-Latino e il rione Celio. L'apertura di questa nuova struttura, secondo i recenti aggiornamenti, è prevista per il mese di ottobre 2024,

guarda caso a ridosso dell'evento Giubilare, ed è facile immaginare che per quell'epoca, il "novello Virgilio de nojantri", il sindaco Gualtieri, lascerà per un attimo la sua amata chitarra, indossando per qualche ora la fascia tricolore, e davanti al microfono dell'occasione, ci racconterà meraviglie e visibile della sua gestione. Probabilmente a quell'epoca, se i tempi saranno rispettati, ed i dubbi a riguardo sono molti, ci saranno dei cittadini e molti operatori dei media che celebreranno l'evento, dimenticando i disagi e le sofferenze che da anni il cantiere, nella più totale indifferenza delle istituzioni, ha originato in questo quadrante di Roma, degradando in maniera significativa quello che era uno dei quartieri più caratteristici della capitale. Un degrado di cui il sindaco Marino prima, la sindaca Raggi dopo, ed infine l'attuale primo cittadino Gualtieri, tutti emuli del noto poeta che accompagna Dante Alighieri nel viaggio all'inferno nella Divina Commedia, non si sono assolutamente curati dei cittadini ivi residenti, lasciandoli vivere, in particolare coloro che abitano nei fabbricati che circondano il cantiere, tra polveri e disagi che da circa dieci anni ne avvilluppano la quotidianità. Senza considerare che ormai per percorrere Via Gallia nelle ore di punta, si deve affrontare una coda, nei due sensi di marcia, che ricorda quelle ai caselli autostradali all'esodo estivo di cui l'Istituto Luce potrebbe facilmente fornircene memoria; non di rado, infatti, gli automobilisti che transitano in questa strada, nei due sensi di marcia, nel raggiungere piazza Tuscolo o Largo Metronio, dopo aver superato i relativi semafori nei pressi dei quali vedere un vigile che aiuta a far defluire il traffico è come il miracolo di S. Gennaro, si lasciano andare a forme di giubilo e felicità simili a quelli che caratterizzano i festeggiamenti della vittoria ai mondiali (per tutti noi italiani purtroppo un lontano ricordo). Per non parlare poi del proliferare di carcasse di auto e motorini disseminati in tutta l'area che circonda il cantiere, di cui la Polizia Municipale di Roma, purtroppo, sembra non accorgersi e che non sono rimossi da anni. Alcuni di questi "monumenti moderni del degrado", in alcuni casi, iniziano a presentare al proprio interno anche semplici forme di vita come: arbusti, piante, insetti, animali ed anche qualcos'altro tipico di questi fenomeni di abbandono. Non è neanche il caso di fare cenno alla difficoltà di reperire spazi di parcheggio nel quartiere tanto che, alcuni cittadini residenti quando riescono a parcheggiare la propria auto, in particolare la sera tornando dal lavoro, avvertono un senso di gioia simile a quello che si provava una volta quando facevi "tredici" alla schedina del totocalcio.

Questo è soltanto un esempio di cosa accade a Roma, dei ritardi che si stanno accumulando, del degrado che sta sempre più avviluppando la città dal centro alle periferie, di servizi che non funzionano, delle istituzioni che sono sempre più lontane dai cittadini e dai loro bisogni primari; ma per Gualtieri oggi, come per la Raggi e Marino prima, sembra che il motto della loro sindacatura sia stato ed è: "...non ti curar di loro (i cittadini) ma guarda e passa..."



Valeriani: "Altri 16 milioni per il sostegno all'affitto"

Altri 16 milioni di euro per sostenere i cittadini di Roma in difficoltà con il pagamento dell'affitto di casa: sono le nuove risorse messe a disposizione dalla Regione e assegnate al Campidoglio, che potrà destinarle alle famiglie attraverso un bando pubblico. Tra il 2018 e il 2022 il "bonus affitti" promosso dall'Amministrazione regionale ha visto trasferire al Comune di Roma oltre 72 milioni di euro per aiutare i cittadini che avevano problemi con il pagamento delle spese di

locazione. "Dalla Regione Lazio arriva un nuovo contributo per sostenere le tante famiglie che sono in difficoltà con il pagamento dell'affitto: continuiamo a essere vicini ai cittadini e questi ulteriori fondi rappresentano una risorsa concreta. Ora confido che il Comune proceda in tempi brevi alla pubblicazione del bando per far sì che questi fondi vengano presto assegnati" dichiara Massimiliano Valeriani, assessore alle Politiche abitative della Regione Lazio.

Al Teatro Olimpico ultima data per “Lo schiaccianoci” firmato da Luciano Cannito

“Lo Schiaccianoci”, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij con la regia e coreografia di Luciano Cannito è una grande produzione basata sulla versione originale di Marius Petipa del celebre balletto di repertorio classico.

La nuova produzione di Fabrizio di Fiore Entertainment per Roma City Ballet Company, al Teatro Olimpico per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana dall'8 all'11 dicembre, può vantare fino ad oggi quasi tutti sold out nei teatri dove è stato rappresentato (Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo di Napoli, Auditorium della Conciliazione di Roma, Teatro Atlantico di Roma). Nella versione coreografica di Luciano Cannito, un ruolo determinante lo ha il misterioso Drosselmeyer, qui interpretato dal grande danzatore caratterista, già primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, Manuel Paruccini. Drosselmeyer colpito dalla generosità della piccola Clara, decide di regalarle nella notte di Natale un sogno meraviglioso nel mondo delle favole, facendola guidare dal Principe Schiaccianoci e dalla Fata Confetto in un regno fatato di giocattoli che diventano figure animate, principi e principesse di tutte le nazioni. Schiaccianoci è il titolo di balletto del repertorio classico più rappresentato al mondo. “Tengo a sottolineare -



racconta Luciano Cannito - la lettura più onirica che ho preferito dare a questa mia edizione. La figura di Drosselmeyer, infatti, di solito alquanto nebulosa e in qualche modo inquietante, è qui rappresentata come un elegante personaggio dalle magiche proprietà; una specie di angelo custode di hollywoodiana memoria, per intenderci.

Tutta la storia del balletto si muoverà intorno a un atto di generosità e purezza infantile che la piccola Clara avrà nei confronti di un vecchio mendicante infreddolito, ignorato da tutti durante la notte di Natale, al quale vorrà donare un piccolo dono di Natale. Per sdebitarsi, il mendi-

cante, che in realtà è l'elegantissimo e magico Drosselmeyer, regalerà a Clara una notte in cui poter vivere come reali i propri sogni”. Per questa nuova edizione, i costumi sono stati creati da Giusi Giustino e le scene da Italo Grassi. Accanto al corpo di ballo e ai danzatori solisti di Roma City Ballet Company, il pubblico potrà applaudire due coppie di primi ballerini ospiti nei ruoli del Principe Schiaccianoci e della Fata Confetto. Si alterneranno nelle recite i primi ballerini del Teatro dell'Opera di Dresda Kanako Fujimoto e Denis Veginy, e i primi ballerini del Teatro dell'Opera di Berlino Yolanda Correa e Dinu Tamazlacaru.

Circo: a Roma l'evento “Tra circo e storia”

È un'occasione unica per conoscere la tradizione secolare dell'arte circense. L'evento “Tra Circo e Storia” in programma domenica 11 dicembre alla Scuola Romana di Circo in via Assisi 33. Quest'anno ricorrono i 130 anni dalla nascita di Alessandro Cervellati (1892-1974) considerato il



“primo” storico del circo italiano. Cervellati nacque a Bertinoro (FC) l'8 marzo 1892 e morì a Bologna il 29 dicembre 1974. È stato un pittore, scrittore, illustratore, grafico e storico del teatro e del music-hall, oltre che del circo. La Community Library Itinerante del Circo ospita tutti i più importanti volumi scritti da Cervellati, tra gli altri: Storia del clown (Firenze, 1946), Storia delle maschere (Bologna, 1954), Storia del circo (Bologna, 1956), Questa sera grande spettacolo (Milano, 1961). Domenica 11 dicembre il primo appuntamento è alle ore 15,30 con il laboratorio di circo per bambini dai 4 anni che scoprono la magia del circo attraverso giochi di gruppo e allenamenti tecnici individuali sotto la guida degli insegnanti della Scuola Romana di Circo. Alle ore 17,00 gli artisti di Circo Contemporaneo offrono al pubblico una piccola performance seguita alle ore 17,30 dalla “Circoteca Clic” un'installazione che trasforma il luogo che la ospita, diffonde sapere e cultura in modo originale, accoglie i visitatori in un ambiente magico e sospeso nel tempo. Gli artisti della compagnia Circus Follies accompagnano il pubblico in un viaggio nel tempo attraverso la storia del circo, presentando i prestigiosi testi di Cervellati tra acrobazie, equilibri, giocolerie e clownerie. L'evento è a cura della Scuola Romana di Circo e Clic - Community Library Itinerante del Circo realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria a info@scuolaromanadicirco.net | whatsapp 338 3552831.

Teatro: al Lido di Ostia in scena i linguaggi contemporanei del Festival Teatro di Vetro

Oggi il Teatro del Lido di Ostia ospita quattro proposte performative programmate da Teatri di Vetro, festival dedicato ai linguaggi contemporanei e alla valorizzazione delle estetiche e della creatività emergente, con la direzione artistica di Roberta Nicolai. Si inizia alle ore 17 con “Never young, game over” della compagnia Biancofango, un dispositivo installativo per guardare l'infanzia - da cui tutti siamo chiamati a separarci - sul palcoscenico di un teatro, che diventa una piazza nel centro o nella periferia di una città qualunque, tra muretti e giardinetti, oppure si trasforma in una piazza virtuale o in una chat sul telefonino. Segue alle ore 18 “Passo uno”, prima esposizione del progetto “Fallen Angels” del danzatore e coreografo Michael Incarbone, in co-realizzazione con Erica Bravini, un'elaborazione performativa dell'archivio di suono, immagine e movimen-

to, che sottende e alimenta la ricerca coreografica. Si continua alle ore 19 con “Diario elementare” di Opera Bianco, un processo aperto di ascolto, pratiche e sollecitazione visiva, verbale e corporea, con il coinvolgimento di alcuni abitanti, oltre alla collaborazione di professionisti, per arricchire il progetto di ricerca multidisciplinare Madrelingua, con cui la compagnia indaga la relazione tra danza e paesaggio attraverso l'incontro tra infanzia e corpi anziani. Infine alle ore “20 Ada” - collettivo informale per la scena propone Forse una città, una performance multimediale per una riflessione sui rapporti che intercorrono tra identità, stasi, movimento e le variabili dell'abitare; inoltre con Mirages, un'installazione audio video realizzata da Loredana Antonelli, verranno rielaborate le immagini riprese durante il lavoro in sala, per rendere i corpi destrutturati dei-

delle performer miraggi, percezioni di ciò che sfugge: la metropoli come luogo dei miraggi. La programmazione del Teatro del Lido continua con proposte rivolte al mondo dei giovani spettatori attraverso linguaggi sperimentali, per accompagnarli nella costruzione del proprio io e nella consapevolezza del senso di comunità in cui sono immersi. Mercoledì 14 dicembre (in doppia replica alle ore 9 e ore 11) Teatro Gioco Vita propone “Cassandra” perché non vedono il mondo intorno a noi crollare?, di Enrica Carini e Fabrizio Montecchi, che portano in scena due attrici, narratrici, interpreti e animatrici d'ombre allo stesso tempo (Letizia Bravi e Barbara Eforo), per condurre il pubblico di ragazze e ragazzi in un tempo oltre la Storia, fatto di visioni e ombre ancestrali che si fondono con immagini video di una realtà crudelmente attuale.

Arriva a Roma una mostra dedicata all'arte della luce

Al ristorante Palmerie Parioli la mostra concentrata su neon e giochi di luce della Neon Flow

La neon art è oggi una forma d'espressione sempre più utilizzata dagli artisti, e sempre più apprezzata dal pubblico, probabilmente proprio per il suo carattere diretto ed immediato, e la sua natura contemporanea e versatile. La neon art è oggi una forma d'espressione sempre più utilizzata dagli artisti, e sempre più apprezzata dal pubblico, probabilmente proprio per il suo carattere diretto ed immediato, e la sua natura contemporanea e versatile. Una forma d'arte sempre più apprezzata negli ultimi anni, tanto da avere vere e proprie esposizioni dedicate come quella permanente organizzata dallo staff di Neon Flow che dal 10 dicembre sarà presente al ristorante Palmerie Parioli, con una mostra concentrata su neon e giochi di luce coadiuvata da diversi artisti della scena come Myfo, Cristian Troiani e Vincent Pop Art ma anche De La Vega Artist, Mako, Modena Roberta e Moa District. Neon Flow supera e travalica le forme artistiche adattate al neon che abbiamo conosciuto fino ad ora.

Ma ciò di cui stiamo per parlarvi supera e travalica le forme artistiche adattate al neon che abbiamo conosciuto fino ad ora. Nella periferia romana nasce un vero e proprio trend: quello di coniugare il mondo dell'arte pop e contemporanea attraverso icone del fumetto e del mondo Marvel, ma anche evergreen dell'iconografia occidentale e del mondo cinematografico: da Marilyn Monroe a Ritorno al Futuro, al mondo delle luci Neon. Stiamo parlando di Aldo Nannuzzi, gestore e proprietario dell'ormai celebre brand Neon Flow, punto di origine di quella hype oramai in inarrestabile ascesa tanto nei locali che animano la movida capitolina e non solo, quanto nelle abitazioni private di una Generazione X innamorata e totalmente dipendente dalle atmosfere anni '80 di arcade e videogames. Dunque illuminazioni da parete dai toni variegati e fantasiosi? No, non solo. Neon Flow, attraverso la mente di Nannuzzi arriva fino in America per mostrare il proprio estro esplosivo in mostre e ras-

segne di arte contemporanea grazie alle creazioni e alle composizioni realizzate artigianalmente nel laboratorio di Via Primo maggio, 14. Ma cos'è il neon veramente a livello espressivo ed artistico? Diffuso ormai da un secolo in ogni ambito della vita quotidiana e da subito divenuto un simbolo della modernità, il neon è anche uno dei materiali più ricchi di potenzialità espressive tra quelli utilizzati nel campo artistico contemporaneo. Il Neon diviene dunque plastico ed elastico da investire nelle più svariate forme ed espressioni dell'animo e dei sogni, così Aldo è in grado di accogliere un cliente nel suo studio, carpire cosa la persona che ha di fronte abbia in mente (lo abbiamo visto all'opera) e grazie alla sua équipe di eccellenze nell'ambito design, elettrico, digitale, fornire da subito una prima geniale bozza dell'opera che gli viene commissionata. Che avvenga con frasi o parole, quadri, segni astratti o figure, l'arte ha trovato una nuova luce.

Santa Maria del Soccorso: l'accusa è di rapina aggravata in concorso

Rapinano due coetanei alla fermata bus Arrestati tre giovanissimi dai Carabinieri

I Carabinieri della Stazione Roma Santa Maria del Soccorso hanno arrestato tre giovani romani, un 18enne e due 16enni, gravemente indiziati del reato di rapina aggravata in concorso ai danni di due coetanei.

La sera del 5 dicembre, le vittime, studenti 16enni di Roma, sono scesi da un autobus alla fermata in via Igino Giordani, zona Collatina, e sono stati immediatamente avvicinati dai tre indagati che, dopo aver chiesto loro un accendino per fumare una sigaretta, li avrebbero aggrediti violentemente con calci e pugni e avrebbero portato via i loro due smartphone e un giubbotto griffato, per poi allontanarsi a piedi rapidamente.

Una pattuglia dei Carabinieri della Stazione Roma Santa Maria del Soccorso che era impegnata in un posto di controllo alla circolazione

stradale sulla stessa via, è stata avvicinata da alcuni passanti che hanno notato la scena e li hanno allertati, indicando i tre giovani che scappavano.

I Carabinieri sono riusciti a bloccarli mentre cercavano di disfarsi della refurtiva, recuperata e riconsegnata ai 16enni.

Le vittime, riaffidate ai genitori, sono state poi trasportate all'ospedale Gemelli per essere medicate, riportando uno 20 gg di prognosi per la rottura del naso e l'altro 10 gg di prognosi per una lieve commozione cerebrale.

Il 18enne è stato trattenuto in caserma fino al rito direttissimo svolto presso il Tribunale di Roma che ha convalidato l'arresto mentre i due minori sono stati accompagnati presso il Centro Prima Accoglienza Minori di via Virginia Agnelli, a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.



in Breve

Regione, Corrotti (Fdl): "Sugli stipendi Egato D'Amato fa scaricabarile sul Movimento 5 Stelle"

"A poche settimane dalle elezioni l'assessore D'Amato - ora candidato presidente del centrosinistra - accusa il M5s, suoi attuali alleati in maggioranza nella giunta Zingaretti, di aver presentato loro l'emendamento alla legge regionale che assegna ai Presidenti e ai Consiglieri dei nuovi Egato rispettivamente 8000 e 4000 euro di stipendio. E solo ora promette che cambierà le vergognose indennità che anche il Pd stesso ha poi votato. A questo punto sarebbe meglio che gli assessori del M5s uscissero dalla Giunta prima che anche questa campagna elettorale, come accaduto a livello nazionale, diventi una resa dei conti tra amanti traditi e l'ennesimo ignobile spettacolo agli occhi e ai danni dei cittadini". Così Laura Corrotti, consigliere regionale Fratelli d'Italia

Regione, 70 milioni per sostenere le imprese contro il caro energia

"Un contributo concreto per sostenere le imprese della Regione Lazio, già in difficoltà per gli effetti della pandemia e ora ulteriormente frenate a causa dell'inflazione e del caro energia causato dalla Guerra. Nuovo Fondo Piccolo Credito Energia, Fondo Patrimonializzazione PMI, Nuovo Fondo Futuro e Nuovo Fondo Piccolo Credito Ordinario: questi i quattro bandi in apertura tra dicembre 2022 e gennaio 2023, - con una dotazione finanziaria complessiva di 70 milioni di euro - che sosterranno l'accesso al credito delle MPMI laziali, una boccata d'aria per tantissime realtà che soffrono le contingenze storiche, con l'obiettivo di rivitalizzare e proiettare al futuro il nostro tessuto produttivo ancora una volta con fatti - e non promesse - al fianco di chi ha resistito negli anni più difficili e continua a creare lavoro e rendere il Lazio competitivo dal punto di vista nazionale e internazionale". Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio

Nell'ambito dei consueti controlli preventivi nelle zone della movida, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno predisposto una fitta serie di controlli lungo le strade che si diramano dagli abituali luoghi di aggregazione, al fine di mantenere alta l'attenzione, specie nei fine settimana, sul fronte della sicurezza della circolazione stradale per garantire ai frequentatori un sano divertimento.

E' in questo contesto che i Carabinieri hanno denunciato a piede libero 3 persone: un singolare episodio è capitato, intorno alle 4 di questa mattina, ai militari del Nucleo Radiomobile di Roma che, transitando in via Ostiense, giunti ad un semaforo, hanno notato in mezzo alla strada un'utilitaria con motore acceso e il guidatore accasciato sul sedile. Supponendo che il conducente - un ragazzo di 28 anni - potesse aver accusato un malore, i Carabinieri si sono immediatamente prodigati per soccorrerlo, per poi scoprire che il giovane si era semplicemente addormentato, preda della stanchezza e di un tasso alcolemico che andava di molto oltre quello consentito dalla legge. Nei suoi con-

Movida, controlli dei CC Denunciate due persone



fronti è scattata la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza e il sequestro del veicolo. Stessa sorte per un 40enne romano, controllato intorno alle 2 di questa notte dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma

Parioli in via Lanciani, dopo essere stato notato al volante della sua auto mentre eseguiva manovre azzardate e pericolose. All'uomo, positivo all'alcoltest con valori di circa 4 volte superiori allo 0,50 g/l che il limite di legge, che stava

anche trasportando 4 minorenni che sono stati affidati ai rispettivi genitori, è stata ritirata la patente.

Intorno alle 23 di ieri, invece, in via Laurentina, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno denunciato a piede libero un 34enne romano sorpreso in auto con un coltello "a farfalla" con lama di oltre 6 cm. Nel corso degli accertamenti, inoltre, è emerso che il veicolo, intestato alla moglie del conducente, stava circolando nonostante fosse già gravato da un provvedimento di sequestro, motivo per cui, oltre alla denuncia a piede libero nei confronti del 34enne per porto di armi od oggetti atti ad offendere, i Carabinieri hanno nuovamente sequestrato il veicolo. Nella zona di Trastevere, infine, i Carabinieri della locale Compagnia, unitamente ai militari del Gruppo Roma, nel corso dei servizi preventivi svolti nel cuore del quartiere, hanno segnalato 2 persone alla Prefettura in qualità di assuntori di droghe dopo essere stati trovati in possesso di modiche quantità di hashish, hanno controllato 12 esercizi commerciali - trovati tutti in regola - e identificato oltre 100 persone.

Grazie Sanità italiana: Da Toronto a Frosinone per salvare la mia vita

Riceviamo e pubblichiamo - Mi chiamo Cristina Galgani sono felicemente sposata con due figli e vengo da Toronto in Canada ed all'Ospedale Spaziani di Frosinone il 25 Novembre u.s. ho subito un delicatissimo intervento al cervello mentre io ero vigile (awake surgery). Mi è stato asportato completamente un tumore cerebrale, un glioma che se non viene tolto in tutta la sua estensione continua a

riprodursi in vari successivi e rapidi stadi fino a condurmi ad una morte certa. A Toronto era già stato fatto un primo intervento, ma in modo superficiale ed incompleto, tanto è vero che il glioma continuava a vivere ed a crescere indisturbato dentro di me. Leggendo le risonanze fatte io e la mia famiglia abbiamo capito che c'era bisogno di agire tempestivamente e cercare speranza

altrove. Ottima speranza che mi è stata data da mia cognata che vive a Roma e conosce il neurochirurgo Dott. Giancarlo D'Andrea il quale, assistito dalla D.ssa Vincenza Maiola, mi ha operato, asportando totalmente il glioma, nella data suddetta, presso l'Ospedale Spaziani di Frosinone ove tutti i pazienti sono trattati con grande umanità, affetto ed impeccabile professionalità sia dai medici,

che dagli infermieri che da tutti gli altri operatori, insomma un nosocomio, lo Spaziani di Frosinone, il quale fa onore alla Sanità italiana. Un infinito grazie di cuore al mio "angelo custode" Dott. D'Andrea, un profondo Grazie che mi sento di estendere, con più che motivata cognizione di causa, a tutta la Sanità italiana.

Cristina Galgani



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219**

Fino al 16 dicembre l'esposizione dedicata alla conquista dello spazio

"Exploring Moon to Mars"

In piazza San Silvestro testi, video e immagini tra Luna e Marte

Sarà una grande struttura geodetica ad ospitare, da oggi al 16 dicembre in piazza San Silvestro nel centro di Roma, la mostra Exploring Moon to Mars, promossa dall'Agenzia Spaziale Italiana con il patrocinio di Roma Capitale, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e il supporto di Leonardo e Thales Alenia Space Italia.

La mostra narrerà al grande pubblico la storia dell'esplorazione del pianeta Marte e la sua futura colonizzazione partendo dalla Luna, con una particolare attenzione all'importante contributo italiano a questa avventura. Il percorso espositivo, attraverso testi rari, video e immagini di grande suggestione, ha inizio con i miti legati a questi corpi celesti, che hanno sempre ispirato l'immaginario collettivo dell'Uomo, passando per le prime osservazioni astronomiche di Galileo Galilei e Giovanni Schiaparelli e la grande produzione di musica e letteratura ispirate dalla fantascienza.

Il cuore dell'esposizione è dedicato allo stato della conoscenza che oggi abbiamo del nostro satellite naturale e del pianeta rosso, attraverso i dati e le immagini che la più avanzata tecnologia spaziale ha permesso di acquisire: da quelle storiche delle sonde Luna e Viking, fino alle missioni Apollo, ai rover Curiosity e Perseverance e all'attuale programma Artemis. La mostra evidenzia il rinnovato interesse nel terzo millennio per l'esplorazione spaziale umana, con uno sguardo ai principali programmi delle agenzie spaziali, quella italiana in particolare, e dell'imprenditoria privata, focalizzati sul ritorno sulla Luna e sul grande salto verso Marte e la sua colonizzazione.

L'esposizione, a cura di Viviana Panaccia, sarà visitabile gratuita-



mente fino al 16 dicembre, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 19.00, con ultimo ingresso alle ore 18.00.

Gotor: Una mostra per raccontare la conquista della Luna e il sogno di Marte

"Siamo nel centro di Roma a piazza San Silvestro e questa mostra racconta i tentativi che stiamo facendo per arrivare su Marte passando per la Luna" - dice Miguel Gotor, assessore alla Cultura del Comune di Roma durante l'inaugurazione della mostra Exploring Moon to Mars. "Da studioso della Storia degli anni Sessanta - continua l'assessore - mi è capitato più

volte di leggere in emeroteca i settimanali di quegli anni in cui veniva raccontato un orizzonte di attesa che dava per già fatto una conquista della Luna, con dei campi base, tanti abitanti umani e coltivazioni in serre. Questo non è successo. Ho chiesto agli scienziati qui presenti le motivazioni e mi hanno spiegato che sono tanti i fattori, una volta finita la competizione innescata dalla Guerra fredda è scemato l'interesse" anche perché i costi per fare della Luna una colonia terrestre erano proibitivi "poi nel 1994 l'interesse verso la Luna è ripreso" come dimostra anche il progetto del Lunar gateway.



Saccoccia (Asi): Torniamo sulla Luna per restare, poi puntiamo Marte

"Una mostra dedicata a Marte e alla Luna la trovo assolutamente appropriata in un momento in cui l'Italia dello Spazio è un leader in questo settore. È uno dei temi di maggior attenzione delle attività spaziali italiane e quindi è giusto raggiungere i cittadini raccontando cosa rappresentano questi due pianeti" - dichiara Giorgio Saccoccia, presidente dell'Agenzia spaziale italiana, durante l'inaugurazione della mostra Exploring Moon to Mars. La Luna e Marte "sono gli obiettivi più visibili e che generano maggiore

ispirazione per chi si occupa di attività spaziali. Sulla Luna ci siamo già stati come esseri umani alla fine degli anni Sessanta, ma l'idea adesso è di tornare per restare. Sviluppare infrastrutture, architetture dove si possa abitare, operare, fare scienza, sviluppare anche un'economia spaziale. Marte rimane l'obiettivo successivo. L'idea di arrivare a conquistare Marte riuscendo a portare lì l'essere umano vuol dire promuovere gli obiettivi più spinti di innovazione tecnologica e capacità di questa umanità di andare oltre quello che è stato fino a ora la nostra culla" - conclude.

Fonte Agenzia DIRE

Ricercatori dell'Università e dell'Enea insieme per realizzare il "robot astronauta"

Tor Vergata in viaggio per lo spazio

Un nuovo robot in grado di affiancare, e in alcuni casi sostituire, i membri degli equipaggi delle missioni spaziali orbitali nelle attività di manutenzione e monitoraggio delle strutture esterne, per alleviarne lo stress e diminuire i rischi. È quanto stanno mettendo a punto ENEA e Università di Roma "Tor Vergata", nell'ambito del progetto biennale TORVEastro, finanziato dalla Regione Lazio, tramite la società Lazio Innova.

Il progetto parte da un brevetto del prof. Marco Ceccarelli del

Laboratorio di Robotica e meccatronica del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Roma Tor Vergata, mentre per ENEA sono coinvolti i ricercatori del Laboratorio di Robotica e intelligenza artificiale del Dipartimento di Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili.

"Le innovazioni del robot TORVEastro risiedono nel suo corpo centrale, che contiene i servomotori a cui sono connessi degli arti che possono funzionare all'occorrenza come braccia o gambe, e nelle soluzioni

adottate mediante cavi che agiscono come tendini per trasmettere l'azione dall'interno del corpo agli arti" - spiega il prof. Ceccarelli, responsabile scientifico del progetto. "Nella progettazione meccanica del robot è stato necessario tener conto delle caratteristiche dell'ambiente spaziale, come le notevoli escursioni termiche, gli elevati livelli di radiazioni cosmiche, l'assenza di atmosfera e le collisioni con i detriti spaziali" -



spiega il ricercatore Marco Paoloni, referente del progetto per ENEA.

Durante le attività svolte all'esterno della stazione orbitante, gli astronauti affrontano

anche 6 ore di lavoro esposti a rischi che possono mettere a repentaglio la loro stessa vita, come ad esempio la presenza della cosiddetta 'spazzatura spaziale' costituita da detriti che, muovendosi ad alte velocità, possono perforare le tute spaziali. "L'impiego di un robot può essere risolutivo in questi casi, anche per evitare il rischio di malfunzionamento degli apparati di sopravvivenza presenti nelle tute indossate" - aggiunge Paoloni.

Oltre a tenere conto dell'ambiente estremo, il progetto si sta focalizzando sulla precisione della lavorazione degli elementi meccanici e la robustezza del software di controllo. "Proprio per quest'ultimo, come ENEA, ci siamo occupati nello specifico di implementare gli algoritmi che permettano agli arti del robot di svolgere in modo coordinato i loro compiti" - conclude Paoloni.

Dopo essere stato presentato in diversi congressi internazionali, il robot TORVEastro sarà illustrato nei dettagli nel corso dell'evento finale del progetto ad aprile 2023.

Trasfusione fetto fetale un anno di successi

Bambino Gesù a sostegno dei "gemelli"

In occasione della Giornata dedicata alla Sindrome da trasfusione fetto fetale (TTTS o Twin to Twin Transfusion Syndrome), che si è celebrata lo scorso 7 dicembre, l'equipe di Chirurgia fetale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù con la dott.ssa Isabella Fabietti, ha effettuato il 25° intervento in un anno con procedura endoscopica per il trattamento di questa sindrome. La trasfusione fetto fetale è una malattia specifica dei gemelli che hanno in comune la placenta ed è caratterizzata dal passaggio anomalo di sangue da un gemello (donatore) all'altro (ricevente). Si verifica nel 10-15% di questo tipo di gravidanze e non sono note le cause che la determinano. Se lasciate al loro decorso naturale, le forme gravi di trasfusione fetto-fetale portano alla perdita di uno o entrambi i gemelli nella stragrande maggioranza dei casi. La procedura prevede l'utilizzo di un endoscopio (fetoscopio) di circa 3 mm di diametro che viene inserito all'interno della cavità amniotica del gemello ricevente attraverso l'addome materno e che consente la visione diretta della superficie placentare. All'interno del fetoscopio viene inserita successivamente una sottilissima fibra laser che permette di coagulare le connessioni vascolari (anastomosi) per dividere la placenta in due distretti separati per ciascun gemello. Lo scopo dell'intervento è interrompere lo scambio anomalo instauratosi a livello dei vasi sanguigni placentari e ristabilire una circolazione adeguata per entrambi i gemelli. Al Bambino Gesù patologie complesse che colpiscono il feto vengono prese in carico dalla diagnosi al periodo perinatale (cioè il periodo che precede e segue immediatamente la nascita, compresi i casi di parto ad alto rischio) dall'Unità Operativa di Medicina e Chirurgia Fetale e Perinatale, diretta dal dott. Leonardo Caforio, al cui interno opera l'equipe di Chirurgia fetale, nell'ambito del Dipartimento medico chirurgico del Feto-neonato-lattante, con direttore il prof. Pietro Bagolan. La presa in carico complessiva di mamma e bambino si avvale anche da alcuni anni della stretta collaborazione con il Reparto di Ostetricia e Ginecologia della clinica S. Pietro Fatebenefratelli, guidato dal prof. Marco Bonito, uno dei più importanti centri nascita in Italia.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

INPS pagamenti contributi inps

Sisal

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano via Voce è prima

Info@quotidianolavoce.it

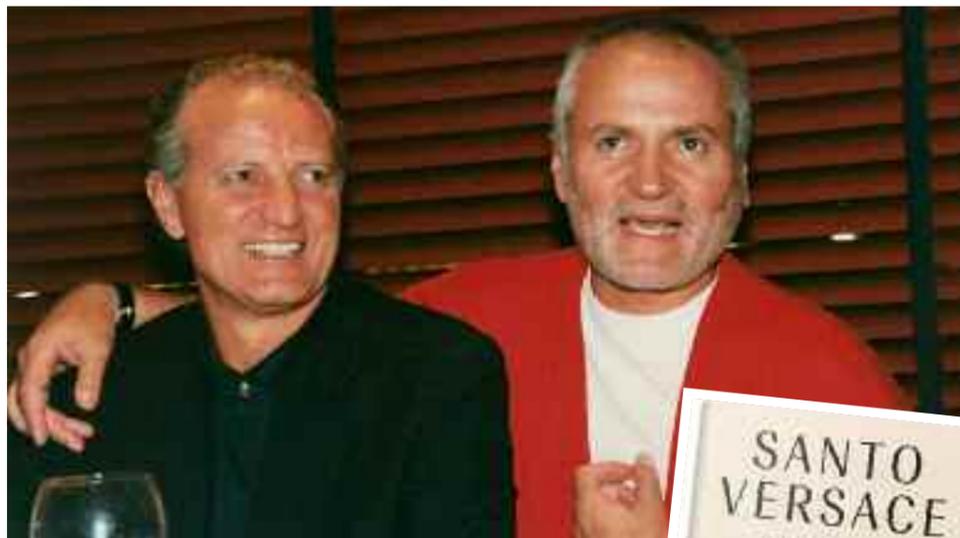
la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Il nuovo libro di Santo Versace è stato presentato alla libreria Libraccio di Roma “Fratelli, una famiglia italiana”

La saga della famiglia Versace tra gloria, drammi e ricerca della verità

“Ho scritto questo libro - anticipa Santo Versace - per chiudere un'epoca, soprattutto la tragedia di Miami” - così l'autore, nei gironi scorsi, durante la presentazione del suo ultimo lavoro alla libreria Libraccio di Via Nazionale. “Avevo la gestione di tutto, tutto quello che non appariva lo gestivo io. Gianni gestiva dall'inizio della collezione alla sfilata e la comunicazione. Il resto era tutto compito mio. Quel giorno lui non doveva andare a Miami. Eravamo a Parigi, Elton John lo invitò in Costa Azzurra. Gianni aveva voglia di andare in America, non era previsto Miami, doveva tornare. A Miami avevamo una casa bellissima. Non era previsto Miami e non era prevista la sua fine. Lui mi diceva sempre “io sono più giovane di te, io sono immortale, quando non ci sarai più mi occuperò dei tuoi figli”. Santo sulle prime non capisce, o forse fa finta di non capire, ma la realtà è terribile. “Quando arrivò la notizia la mia risposta fu secca, Gianni non è morto, Gianni è immortale!”. Poi di corsa in aeroporto per Miami. “Io mi trovavo all'Assler. A un certo punto, arrivò l'allora presidente della Camera della Moda, piangendo, che disse che Gianni Versace era morto. Io risposi: ‘Gianni è immortale’. Da lì partimmo per Ciampino e quando arrivammo a Miami volemmo vedere il corpo di Gianni. In quel momento ho preso coscienza del fatto che lui non c'era più veramente. Fui io a decidere per la cremazione. Dall'agosto 1997 all'ottobre 2021, tutti i fine settimana liberi andavo nella nostra casa sul Lago di Como e piangevo”. Santo arriva a Miami e si rende conto che Gianni se ne è andato davvero. “Una volta arrivati a Miami, sono voluto andare a vedere Gianni - prosegue -. Era notte, l'ospedale era chiuso ma abbiamo fatto il ‘diavolo a quattro’. Ci hanno aperto e abbiamo visto Gianni ed era finita, ho preso coscienza che non c'era più... Da quell'evento ci ho messo tantissimi anni a superarlo. Questo libro mi libera completamente anche dalla tragedia di Miami. Per quattro anni, quando non lavoravo, andavo ogni fine settimana al Lago di Como e dormivo nel suo letto, era come se cercassi di recuperarlo, di riprenderlo”. Ma dopo la morte di Gianni, Santo Versace rincorre la verità ad ogni costo. “Alla fine noi abbiamo dimostrato in ogni angolo del mondo... che era tutto falso, qualunque situazione che è stata scritta su Gianni, abbiamo dimostrato tranquillamente che era totalmente falsa. Quell'uomo aveva già ucciso quattro persone lungo l'America, era un serial killer. L'FBI ci disse subito che cercava un personaggio celebre per restare nella storia, pensava a Tom Cruise, Madonna, Sylvester Stallone... un mitomane”. Ora nel suo libro Santo Versace racconta la saga meravigliosa dei Versace. “I rapporti tra fratelli non seguono regole precise. Piuttosto, seguono le onde della vita. Ci si unisce e ci si



disunisce, ci si allontana e ci si riavvicina. Si naviga a vista. Calma piatta o mareggiate. Qualcuno che casca fuoribordo e qualcuno che lo riaccuffa. Si arriva in porto navigando in soppesse o si è costretti a scappare, inseguiti dagli squali. Se devo dire qual è stato e qual è tuttora l'aspetto più straordinario della mia vita, più ancora dei risultati ottenuti, mi ha entusiasmato la navigazione. Ho seguito il vento, ho seguito il vento della nostra famiglia. Ho imparato a vivere dai miei genitori, ho incoraggiato i progetti di Gianni e poi di Donatella, ho protetto il nostro patrimonio”. Una saga che è anche una favola, una storia di successo, una pagina tutta italiana, che fa di Santo Versace uno dei punti di riferimento della moda nel mondo. Gianni e Santo, ma senza Santo Gianni si sentiva sempre più solo. Un lungo viaggio nel tempo, che inizia a Reggio Calabria e che lo porta a Milano e poi alla conquista del mondo intero. La storia di un uomo, questa di Santo Versace, che di vite ne ha vissute mille, “ha maneggiato il potere, la ricchezza, la fama, non ha avuto paura di rischiare, credere nei sogni e nelle passioni, è stato capace di pensare in grande e attraversare le avversità senza farsi spezzare”. E che soprattutto non è mai fuggito dal suo ruolo: quello del fratello mag-

giore. Ha saputo affiancare Gianni per tutta la vita e tradurre la sua arte in quell'azienda che i tre fratelli insieme hanno trasformato in mito. Ha tenuto dritto il timone anche nelle notti più buie, quando i dolori, e le difficoltà hanno travolto la famiglia, perchè questa non è solo la storia di un uomo ma è anche quella di un cognome: “Versace”. Il curriculum di Santo Versace è il classico curriculum da primo della classe, un numero uno in senso assoluto, un giovane imprenditore che scala la montagna della finanza internazionale con la stessa nonchalance con cui suo fratello diventa la star modiale della moda. Nato a Reggio Calabria il 2 gennaio 1945, incomincia a occuparsi degli affari di famiglia nel 1958, coltivando nel frattempo anche la passione per lo sport. Campione di basket nella Viola Reggio Calabria in serie B, da ragazzo ha anche fatto politica, esordisce nel Partito Socialista Italiano, diventa vicesegretario provinciale del partito, nel 1968 si laurea in Economia e Commercio all'Università di Messina e trova il suo primo impiego alla filiale di Reggio Calabria della Banca di Credito Italiano, per poi aprire uno studio di commercialista a Reggio Calabria. Nel 1976 si tra-

sferisce poi definitivamente a Milano, dove inizia a lavorare a tempo pieno con il fratello Gianni nel campo della moda. Un anno dopo nasce ufficialmente la Gianni Versace SpA, di cui Santo è presidente dalla data di costituzione e fino al 2004, possedendo una quota del 30%. Negli anni '90 trova anche il modo di lavorare in televisione per la Syndication Italia 7, partecipando come voce fuori campo alla trasmissione di seconda serata Le altre notti. Nel 1998 diventa azionista della Viola Basket di Reggio Calabria, società sportiva della sua città, e l'occasione è ideale per ritrovare i meglio della sua infanzia reggina tra amici e tifosi che lo considerano uno straordinario benefattore e mecenate dello sport. Dal giugno 1998 all'ottobre 1999 diventa “Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana”, e

Evento internazionale ai Castelli Romani
Al via il primo Festival della filosofia

La filosofia regina dei Castelli Romani. Arriva il Festival internazionale dedicato a Mario Perniola, filosofo e accademico dell'Università Tor Vergata di Roma, scomparso a soli 54 anni nel 2018. ‘Transiti’ è il nome della manifestazione che dal 14 al 20 dicembre toccherà le piazze e i luoghi della cultura di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano, Lanuvio e Nemi. Manifestazioni artistiche, lezioni magistrali dei filosofi e incontri nelle scuole il cuore del programma che inizia ufficialmente mercoledì 14 dicembre alle 10 all'Auditorium del liceo Joyce di Ariccia. Negli incontri di filosofia, a cura della rivista scientifica Agalma, docenti e intellettuali in lezioni pubbliche presenteranno ai cittadini il progetto culturale del Festival, i temi d'attualità e di dibattito legati alle sfide del pensiero contemporaneo, alle domande innovative del ‘Sex Appeal dell'inorganico’, opera cruciale della produzione di Perniola. Ma si parlerà anche di etica, di ambiente, salute e malattia. Il primo degli appuntamenti è al Palazzo Ruspoli di Nemi, giovedì 15 dicembre alle 17. Coreografie di danza, mostre fotografiche ed esperienze turistiche saranno parte integrante del programma per coinvolgere giovani e famiglie in un'atmosfera di piacevole condivisione proprio alla vigilia delle feste natalizie. ‘Transiti’ è il debutto di un Festival dedicato alla filosofia e al territorio dei Castelli Romani. Terre di attrazione turistica legate alla bellezza dei due laghi, dove Mario Perniola, proprio a Nemi, aveva scelto di avere la sua dimora, un luogo non solo privato, ma anche meta di visite e conversazioni filosofiche. La manifestazione, finanziata interamente dalla Regione Lazio, è promossa dal Consorzio Sistema Castelli Romani con i suoi 17 Comuni, dalla rivista scientifica Agalma e da alcune scuole superiori e associazioni locali. In questa prima edizione gli incontri e le visite guidate gratuite riguarderanno Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano, Lanuvio e Nemi, per poi nei prossimi anni coinvolgere, di volta in volta, tutti i Comuni dei Castelli Romani. Il programma completo è consultabile al link <https://www.transitifestival.it/> o sulla pagina Fb Transiti - Festival della Filosofia.

Fonte Agenzia DIRE

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

“Solo una vita”, il libro di Elisabetta Ventura dedicato alla libertà delle donne, in tutti i secoli

Intervista esclusiva all'autrice: “La discriminazione vissuta dalle donne è un tema ancora molto attuale purtroppo”

di Marco Di Marzio

Un nuovo appuntamento di cultura ha interessato la città di Cerveteri. Con il patrocinio del Comune Assessorato alle Pari Opportunità, Cultura, Inclusione e Pubblica Istruzione, presso la sala consiliare del Palazzo del Granarone, di Via Francesco Rosati, ieri è stato presentato il libro “Solo una vita. La strega di Viterbo”, scritto dalla Professoressa Elisabetta Ventura ed edito da Robin. Non dilungandoci ulteriormente con le presentazioni di rito, chi scrive ha voluto incontrare telefonicamente l'autrice, così da poter conoscere dell'opera e dell'evento del quale è stata protagonista.

Gentile Professoressa Elisabetta Ventura, nel ringraziarla per lo spazio concesso, le chiediamo innanzitutto cosa racconta il libro “Solo una vita. La strega di Viterbo”?

“Narra di Dorotea, una fan-

ciulla che cresce nella Viterbo del XVI secolo, in un contesto fortemente caratterizzato da rigorose regole morali, imposte dalle autorità religiose dominanti, da una categorizzazione rigida del ruolo delle donne nella società, da una forte discriminazione dei cittadini ebrei. Per lei, che ama essere indipendente, che condivide una profonda amicizia con una 'giudea' e che apprende a curare con le erbe da un'anziana vedova, la vita non può essere facile. Dopo una violenza subita, rifiuta il matrimonio riparatore con il suo aggressore e scappa. Da quel momento il contatto con la natura diventerà catartico in un crescendo continuo. Stimata dalla gente del bosco, verrà improvvisamente tradita e consegnata a un tragico destino, tuttavia si ricongiungerà alla luce, al fuoco e ai suoi alberi per sempre. Questa vita, una vita tra tante altre, è affidata ai boschi e alle rocce che la protagonista ha amato, finché



qualcuno non ha deciso di svelarla, per farla nascere ancora, ritessendone le trame in forma scritta”.

Quali emozioni si provano nel vedere l'opera realizzata e nel vivere un momento come quello di sabato prossimo?

“Un'emozione grandissima che quasi non ci si crede. Dopo una ricerca storica durata molto tempo, ho ini-

ziato a scrivere dietro un flusso di pensieri. A quel punto il libro ha iniziato a prendere forma, rimanendo però per del tempo in un cassetto fin quando non ho trovato l'editore disposto a pubblicarlo. Quindi una grande emozione”.

Come è nata l'idea di questo libro?

“È nata dalla volontà di andare a indagare le difficili



e spiacevoli situazioni vissute dalle donne nella storia, laddove cioè sono divenute fonte di giudizio e pregiudizio. Non dimentichiamoci che nei processi dell'epoca nella quale è ambientato il libro erano soprattutto le donne che accusavano le altre donne. Una situazione in parte vissuta anche oggi. Veniamo dalla Giornata internazionale per l'elimina-

zione della violenza contro le donne e possiamo notare come ancora nella società contemporanea si osservano situazioni di discriminazioni e persecuzioni contro le donne: il libro nasce dunque anche per denunciare questa realtà attuale.”

Dove è possibile acquistarlo?

“Edito da Robin, il libro è disponibile nei vari eventi di presentazione che sto facendo e online su piattaforme come Amazon e Ibs. Nelle librerie ancora non è stato diffuso ma abbiamo una casa di distribuzione che sta lavorando per tale obiettivo”.

Professoressa Ventura, nel ringraziarla di nuovo per l'intervista, in conclusione le chiediamo a chi vuole dedicare l'opera?

“Alla libertà delle donne, in tutti i secoli. Credo che di tale argomento vi è il bisogno di parlarne. La discriminazione vissuta dalle donne è un tema ancora molto attuale purtroppo”.

Sicurezza stradale e affidamento gare Interrogazioni della Lega Salvini Premier

“Come opposizione e nello specifico come azioni, Lega Salvini Premier - Cerveteri, continua a battere in giunta comunale con l'opposizione tramite mozioni e interrogazioni con risposta scritta cui ancora non abbiamo ricevuto le documentazioni (degenerazione infrastrutture scuole), riteniamo insufficienti sia i comportamenti in sede consiliare che nei fatti... ovvero nessuno!”. E' la nota che riceviamo e pubblichiamo da Roberto Menasci, Commissario Lega Salvini Premier - Cerveteri, che conti-

nua: “Ad oggi a Cerveteri abbiamo ancora carenza nelle aree cani, manca tutto... Valcanneto come quelle di Cerenova sono semplici prati senza fontane o aree coperte, carenti come estensione per lo sgambamento...”

persiste il rischio per le vite degli automobilisti ogni volta transitano davanti l'ingresso A12, gli attraversamenti pedonali sono un'altra grave roulette russa (abbiamo chiesto i sovrappassi pedonali rialzati), assenti anche di interpellare semplicemente il Cotral per far

deviare le corriere all'ingresso di Cerenova durante le tratte direzione Civitavecchia... dire IGNAVI è un eufemismo! Per questi comportamenti la Lega insiste presentando interrogazioni con risposta scritta su come, cosa, quando, questa giunta e quella precedente hanno operato per risolvere così tante pericolosità cui noi tutti siamo esposti! Un sentito ringraziamento va al Consigliere Lamberto Ramazzotti che sposa tale azione e la sosterrà in sede di Consiglio Comunale”.

Giornata internazionale Volontariato I ragazzi della Melone al Granarone

Il giorno 5 dicembre la mia classe, la 3ª C, e le classi 1ª e 2ª B della Corrado Melone di Ladispoli, hanno seguito il convegno intitolato “Giornata internazionale del volontariato” che si è tenuto presso il palazzo comunale del Granarone a Cerveteri. L'incontro era rivolto soprattutto a noi giovani ed era presentato da Maria Beatrice Cantieri di Scuolambiente. Alla presenza dell'assessore alle Politiche giovanili si sono susseguiti gli interventi dei rappresentanti di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio. Ma prima di tutto, che cos'è il volontariato? Il volontariato è principalmente una forma di aiuto rivolto a persone, animali, ambienti, strutture storiche, etc. Tra le diverse associazioni che sono intervenute in particolare ricordo l'Avo (Associazione volontari ospedalieri) di Cerveteri e di Ladispoli, un'associazione che serve per aiutare le persone fragili come gli anziani, le persone con difficoltà motorie e psicologiche; fanno anche delle visite a domicilio aiutando queste persone quotidianamente senza però mettere in atto interventi di natura sanitaria. C'è poi il GAR (Gruppo archeologico romano) che attiva interventi per tenere in vita i siti archeologici, per esempio pulendo quelle zone, sistemando cose che non vanno che potrebbero rovinare quei luoghi di grande valore storico. Sul territorio agisce anche l'associazione Libera che lotta contro le mafie ed aiuta le persone in pericolo. Mi ha poi colpito Dammi la zampa che si occupa di aiutare gli animali in difficoltà, per esempio pubblicando video sui social che spiegano come occuparsi di un cucciolo di gatto o di cane oppure vendendo cibo e, con i soldi raccolti, prendendo e aiutando questi poveri animali. Infine ricordo Scuolambiente che tutela l'ambiente e opera anche nel settore della solidarietà attraverso campagne di sensibilizzazione, iniziative di educazione ambientale con scuole e cittadini, realizzando progetti in collaborazione con istituzioni, enti e altre realtà locali. Molte altre associazioni svolgono importanti attività di volontariato sul territorio e tutti i relatori che sono intervenuti ci hanno detto che noi giovani siamo molto importanti e che possiamo aiutare anche facen-



do piccole cose perché solo lavorando tutti insieme possiamo creare un mondo migliore.
Milena Barbuta, 3ª C

“Prepariamo il Futuro”

Cosa è il volontariato

Cosa è il volontariato? Il volontariato è un'attività svolta a beneficio della comunità che può essere operata da una o più persone gratuitamente e che può aiutare persone, animali e l'intero territorio. La nostra Classe, la 2B secondaria dell'Istituto “Corrado Melone”, quest'anno ha aderito al Progetto di Scuolambiente “Prepariamo il Futuro” proprio su questo tema. Nell'incontro avvenuto nella sala teatro della nostra Scuola il 30 Novembre scorso, abbiamo anche imparato i sette benefici che nascono dall'aiutare gli altri.

I GIOVANI NEL VOLONTARIATO - In base ai dati più recenti, la classe di età giovanile 18/19 anni è quella che più spesso svolge maggiori attività nel volontariato; nel 1998 un gruppo di piccoli amanti della natura crearono il “Forum giovani”; il Forum fa parte dell'Associazione Scuolambiente ed è composta da ragazzi e ragazze come noi.

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO - La relatrice Giulia Gherardi ci ha illustrato con delle slide tutte le associazioni e le Attività che operano sul nostro territorio come Caritas, Banco Alimentare e Banco Farmaceutico, Avo, Gruppo Archeologico Romano, Scuolambiente e l'Associazione “Dammi la zampa” che si occupa dei nostri amici animali.

Classe 2B secondaria I.C. “Corrado Melone”

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo




Emy Arset Rossi
 **379 1530717**

L'arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI - ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO - SCARPE E BORSE - ACCESSORI

di Arnaldo Gioacchini*

Dopo poco più di due secoli piuttosto sonnacchiosi, considerato che il Caravaggio fu ucciso e decapitato al castello di Palo il 18 luglio 1610 il territorio (malaria imperante e devastante a parte) piuttosto agro pastorale molto ruotante e dipendente dal suddetto castello e da quello dei Monteroni, i quali manieri, con i loro ambiti di competenza, entreranno in toto a far parte, il 30 maggio 1888, nella fondante Ladispoli. Ma ciò che metamorfizzò tutto un comprensorio litoraneo a nord di Roma, che F. Olgieri e F. Sapi nel loro libro, editato a Milano nel 1974, dal titolo "Partiamo insieme storia dei trasporti italiani" hanno definito: "Una landa desolata ed assolata" fu il cosiddetto "mostro fumante" ergo la ferrovia nata grazie all'iniziativa della "Società Generale delle Strade Ferrate Romane" ma voluta fortemente dal Pontefice di allora il famoso Pio IX tanto da venir chiamata la "Pio Centrale", linea ferroviaria Roma Civitavecchia la cui costruzione avvenne in tre anni dal 1856 al 1859. Suddetta ferrovia che andò, in tal modo, a far evitare gli spostamenti a cavallo, in diligenza, carrozza o calesse sulla Via Aurelia, non lunghi viaggi resi però anche piuttosto problematici ed estremamente pericolosi da una non trascurabile presenza di briganti, già incontrabili, spesso e volentieri, poco fuori le mura romane di Porta San Pancrazio al Gianicolo. Un

La Ferrovia Pio Centrale e la metamorfosi del territorio



venuti in ferrovia, nella zona di Furbara ne uccisero ben 599. Ma la vera sorpresa è quella di essere incorso nella notizia (cfr. G. Sacchetti in "La caccia alle quaglie sul litorale romano in circa 70 anni di cronache (1841-1909)" - Fratelli Palombi Editori Roma 1978) la quale ci narra dei cosiddetti Scoglietti di Furbara ove fino ai primi anni del XX secolo, stanziana e si riproduceva addirittura una colonia di foche monache. Il bello è che, la suddetta ferrovia, la quale indubbiamente metamorfizzò in maniera dinamica il territorio costiero a nord di Roma, facendo evolvere i vari ambiti sociali correlati e correlabili che erano stati sostanzialmente più che fermi da fin troppo tempo, fu, indirettamente, ma in maniera determinante, la causa della nascita di Ladispoli e quanto prima ne vedremo il perché.

pericolo costante ed imminente quello dei briganti che faceva però il paio con un altro grande pericolo, più subdolo e meno immediato, ma addirittura più tremendo e minante, rappresentato dalla millenaria tragedia della malaria, che "impazzava" alla grande, particolarmente nelle zone costiere, decimando intere famiglie come accadeva anche nel territorio di cui stiamo parlando. Per quan-

to concerne le ferrovie va detto che la prima linea ferroviaria al mondo nacque in Inghilterra nel 1825 mentre in Italia la prima che vide la luce fu la Napoli - Portici nell'ottobre del 1839. Il ritardo, rispetto alle suddette realtà, nella costruzione delle ferrovie nell'ambito dello Stato Pontificio, fu dovuto al fatto che il predecessore di Pio IX, il papa Gregorio XVI, dopo aver commissionato tutta

una serie di studi in proposito, dichiarò la non utilità della cosa e quindi non se ne fece più nulla fino all'avvento di Pio IX (l'ultimo Papa Re che regnò come tale fino alla presa di Roma del 20 settembre 1870 avvenuta tramite "la breccia di Porta Pia" - ndr). Un territorio, quello attraversato dalla "Pio

Centrale", ricchissimo di cacciagione: Cervi, caprioli, cinghiali, volpi, lepri, istrici, tassi, beccaccini, croccoloni, alzavole, tortore insieme alle mitiche "otarde" ed a quelle quaglie che furono oggetto di vere e proprie stragi, con un triste record stabilito in un solo giorno, il 4 maggio 1862, quando sei cacciatori, ovviamente

**Delegato alla valorizzazione del Patrimonio Storico e Archeologico di Ladispoli*

**Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale*



Il Partito Democratico punta i riflettori sul bando indetto da Città Metropolitana "Ladispoli non può mancare"

"Obiettivo, attivare una casa di semi autonomia per donne con figli che hanno subito violenza"

Riceviamo e pubblichiamo - "A distanza di pochi giorni dal 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza con-

tro le donne, arriva un'opportunità fondamentale per il territorio di Ladispoli, da non perdere, per dimostrare che non si tratta solo di una data sul calendario, ma di un impegno sentito e concreto, quotidiano! Il 6

dicembre la Città Metropolitana di Roma ha pubblicato un bando aperto ai Comuni per l'attivazione di una casa di semi autonomia per donne con figlie/i che hanno subito violenza. È evidente che si tratta di

un'occasione unica e fondamentale per impegnarsi attivamente, non solo per contrastare un fenomeno che, anche sul nostro territorio, conferma i preoccupanti e noti dati nazionali, ma soprattutto per dare un

importante segnale: che anche Ladispoli è contro la violenza di genere e si impegna attivamente per contrastarla e aiutare le donne che cercano di ricostruire il loro futuro. Il bando scadrà il 16 dicembre

e dunque non possiamo che invitare l'Amministrazione a parteciparvi, convocando un tavolo di confronto con il mondo del terzo settore così da poter stabilire strategia e programmazione migliore da seguire per accedervi, anche in considerazione dei molti obiettivi già raggiunti in città nell'ambito della violenza di genere". Così in una nota a firma del Partito Democratico Ladispoli, Gruppo Consiliare e Circolo "Luciano Colibazzi".

Oggi a Ladispoli arriva Edith Bruck

Da Scritti e Manoscritti presenta il suo nuovo libro Sono Francesco edito da La Nave di Teseo

Domenica 11 dicembre alle ore 11.30, Edith Bruck, premio Strega Giovani 2021 con IL PANE PERDUTO pubblicato da La Nave di Teseo, presenta il suo nuovo libro SONO FRANCESCO (La Nave di Teseo). Edith Bruck, scrittrice, poetessa, scrittrice, traduttrice e testimone della Shoah, ungherese naturalizzata italiana, moglie del regista Nelo Risi. Nel febbraio 2021 Edith Bruck riceve a casa la visita eccezionale di Papa Francesco, colpito dalla "lettera a Dio" che la scrit-

trice ha appena pubblicato. L'incontro storico tra il Pontefice e Edith è nel segno dell'emozione e del dialogo tra due tradizioni, quella cattolica e quella ebraica, unite dalla parola ma divise dagli orrori del ventesimo secolo. Quell'abbraccio inatteso diventa per Edith il punto di inizio di una profonda riflessione sulla sua identità, sull'amore eterno per il marito Nelo Risi, sul senso di colpa che prova oggi per l'affetto verso il Papa, un uomo buono che pure rappre-



senta la stessa Chiesa che non ha difeso in passato i fratelli ebrei. Un libro commovente, che attraversa la vicenda personale e letteraria di una grande testimone del Novecento e offre ai lettori di ogni età una parola di speranza e di pace. Dialogano con l'autrice Michela Meschini ed Eugenio Murralli

"Ladispoli rende omaggio a Renzo Rossellini"

"Nel 40° anniversario della scomparsa di Renzo Rossellini, l'amministrazione comunale è lieta di proporre nella sala consiliare di Ladispoli oggi domenica 11 dicembre alle ore 16, un omaggio a cura del maestro Massimo Bacci con la partecipazione dell'attore Agostino De Angelis, la violinista Chiara Ascenzo e la pianista Rosalba Lapresentazione". Le parole sono dell'assessore alla cultura, Margherita Frappa, che interverrà all'evento con il sindaco Alessandro Grando per ricordare il grande compositore e critico musicale che, insieme al fratello Roberto, fu particolarmente legato al territorio di Ladispoli. "Invitiamo i cittadini - prosegue l'assessore Frappa - ad un incontro con proiezioni, musica e testi nel quale il maestro Massimo Bacci, insieme agli artisti presenti, riper-



correrà la vita e le opere di questo artista e uomo di cultura. Renzo Rossellini ha amato e trasposto in meravigliose opere il nostro territorio, autentiche pennellate in musica che trovano nella partitura di "Canto di palude", espressamente ispirata e dedicata alla macchia umida di Torre Flavia, una magnifica pagina ricca di emozioni e suggestioni. E' sufficiente leggere le parole che, a questo luogo ha dedicato Renzo Rossellini: "Per noi non erano pietre, ma miniere di preziosi e la fantasia correva lontano, lontano, lontano, fino a confondere la realtà con il sogno".

Gli alunni in visita a palazzo Madama sono stati accompagnati in giro per Roma alla scoperta delle sue bellezze

I ragazzi della Melone alla scoperta delle preziose opere d'arte del passato

Come è tradizione da lungo tempo del nostro Istituto, anche quest'anno è stata fissata una visita a palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, che da anni, insieme a quella alla Camera dei Deputati, al Palazzo del Quirinale, alla Tenuta presidenziale di Castelporziano e in altri luoghi istituzionali, è meta di visita per i nostri studenti nell'ottica di educazione civica attiva. In queste occasioni, ma anche in altre uscite, avendo a disposizione l'intera giornata, in quanto il tempo prolungato termina alle 16:00, approfittiamo per aggiungere alla visita programmata, la conoscenza di altri luoghi della nostra Capitale. In questo modo, alla visita del Quirinale, associammo l'ingresso alle Terme di Diocleziano; quando andammo ai Musei Capitolini, i ragazzi stessi fecero da guida ai monumenti dei Fori imperiali; in seguito all'uscita al ghetto e al Museo della Shoah, abbiamo ammirato i resti antichi del Foro Boario e la chiesa altomedievale di San Giorgio in Velabro. Per la visita al Palazzo Madama, la scelta è ricaduta, obbligatoriamente, sulla Galleria Spada, unico tra i rari musei aperti di lunedì a Roma. Il problema era però: "come fare in modo che una pinacoteca di dipinti cinquecenteschi e barocchi possa lasciare un segno in ragazzini di terza media". L'idea che ha permesso di rendere vivace e costruttiva la visita alla Galleria Spada è stata di programmare una attività suddivisa in tre momenti: La presentazione in classe introduttiva ai capolavori presenti nel museo; la gara all'interno della galleria e la premiazione delle squadre vincenti.

La presentazione in classe
Non avendo a disposizione una guida, occorreva preparare i ragazzi a quello che avrebbero visto. Ho dunque strutturato una presentazione a scuola in PowerPoint con lo scopo, però, di rendere quanto più accattivante possibile l'argomento. Cosa non semplicissima a causa della distanza fra gli interessi moderni e lo stile barocco. Grazie al sito ufficiale della Galleria (<https://galleriaspada.cultura.gov.it/>), a quello di Gebart, società che si occupa di gestione e servizi nell'ambito dei Beni Culturali (<https://www.gebart.it/>), al Catalogo online dei Beni Culturali (<https://catalogo.beniculturali.it/>) e a Wikipedia (<https://it.wikipedia.org/>), ho realizzato una prima presentazione con testi sintetici e immagini. Oltre a un riferimento alla facciata manieristica e alla famosissima finta prospettiva del Borromini, ho individuato una selezione di opere, corrispondenti a quelle che lo stesso sito della Galleria Spada evidenzia, fornendone degli approfondimenti con appositi link. La semplificazione del messaggio non sarebbe però bastata a catturare l'attenzione auspicata, per cui ho continuato a lavorare unendo, alla semplificazione, l'animazione innescando curiosità su dettagli, scene, personaggi delle opere con delle domande cui i ragazzi potevano rispondere liberamente, secondo le loro conoscenze, le loro intuizioni e la loro fantasia. Le loro risposte sono state poi messe a confronto con la risposta corretta che confermava, definiva meglio o smentiva quanto era stato ipotizzato approfondendo con considerazioni sulle corrette osservazioni o sugli errori commessi. Un ulteriore elemento è stato l'uso del fumetto. Laddove il soggetto dell'opera lo consentiva, ho fatto interloquire i personaggi con la modalità grafico-espressiva della nuvoletta: quella del dialogo e quella del pensiero. In questo modo la vicenda storica o leggendaria (es. l'incontro di Marco Antonio e Cleopatra) o il mito (es. Apollo e Dafne), erano raccontati tramite lo scambio di battute o i pensieri dei personaggi. In altri casi, l'autore stesso (es. Tiziano, Bernini... attraverso i loro ritratti o autoritratti), i ritratti (card. Bernardino Spada, il botanico) o le sculture (filosofo greco, allegoria del sonno), si rivolgevano direttamente agli studenti, presen-



tandosi. La partecipazione degli alunni è stata un successo. Ulteriore conferma dell'efficacia del lavoro, mi è stata data al momento della visita, quando diversi ragazzi ricordavano quegli episodi raccontati dai dipinti che erano stati resi in forma di fumetto. In generale, molti alunni collegavano il ricordo delle opere che avevo mostrato in classe, ai dipinti visti ora dal vero. Il lavoro è stato enorme, ma il piacere di scoprire anche io aneddoti sconosciuti, imparare cose nuove o godere delle bellezze della Galleria ha reso tutto piacevole e gradevole: mi sono divertito a conoscere cose nuove (non si finisce mai di scoprire ed imparare) esattamente come accaduto ai ragazzi.

La gara all'interno della galleria
Prima dell'uscita didattica ho preventivamente organizzato delle squadre alle quali ho, ovviamente, attribuito il nome di celebri artisti (Artemisia Gentileschi, Borromini, Tiziano, Leonardo...), composte ciascuna da quattro studenti. Giunti sul posto, ho consegnato ad ogni squadra una scheda con delle domande cui potevano rispondere solo muovendosi nella Galleria alla scoperta delle opere e dei loro particolari. I componenti della squadra avevano il compito di collaborare per ricercare, all'interno o all'esterno delle composizioni pittoriche, quegli elementi o informazioni che venivano richiesti nelle



schede aiutandosi con le indicazioni presenti nelle sale (a volte quasi invisibili) e chiedendo aiuto ai guardiani responsabili di sala. Ma che tipo di domande sono state poste agli studenti? Quali erano i dati che andavano ricercati? A mo' di esempio: gli oggetti collocati nelle mani di uno specifico personaggio, la tipologia di frutti, ortaggi o animali presenti, l'azione svolta da un dato personaggio (uomo o animale che fosse), il riconoscimento dell'elemento paesaggistico sullo sfondo, il gesto, l'azione o le caratteristiche di un ritratto, colori, materiali e tecniche, date e luoghi di realizzazione, autori, eccetera. Ogni sala aveva il suo gruppo di quesiti, in modo da limitare gli spostamenti alla singola sala espositiva. Le squadre, ovviamente, per evi-

tare un affollamento eccessivo all'interno di un solo ambiente. non hanno iniziato tutte nella stessa sala e, dopo innumerevoli raccomandazioni di attenersi ad un comportamento di compostezza e rispetto dei luoghi, i ragazzi hanno iniziato la gara aggirandosi liberamente tra le quattro sale del museo. Tendenzialmente, terminate le domande in una sala, passavano alla successiva. I ragazzi avevano massima libertà per individuare il dipinto di cui si chiedeva conto come scaricare il catalogo sul proprio cellulare, effettuare la ricerca su un elenco cartaceo a disposizione dei visitatori, cercare su internet... Posso affermare con una buona dose di soddisfazione che l'attività ha coinvolto molto positivamente i ragazzi i quali, nella stragrande mag-

gioranza, si sono lanciati con impegno e divertimento nella ricerca dei dettagli all'interno delle opere d'arte, spinti, non neghiamo, più dal puro gusto per il gioco che dallo spirito competitivo, anche se i premi sono consistiti in sacchetti di dolciumi agognati da tutti.

La premiazione

Ogni squadra aveva a disposizione 85 punti da totalizzare in un tempo fissato a 60 minuti. Per la premiazione ho predisposto una nuova presentazione in PowerPoint con la quale, con effetti sonori e visivi (ad esempio l'inserimento di animated gif di opere d'arte famose dal sapore decisamente comico o di medaglie di bronzo, d'argento e d'oro in movimento), sono state proclamate le posizioni in classifica, dall'ultima alla prima, ciascuna premiata con dolci e leccornie donate dalla prof.ssa Rosella Prochilo. Rispettando gli "onori" dovuti ai primi tre classificati, attraverso una quantità superiore di leccornie da assegnare loro, la professoressa non ha però dimenticato i premi di consolazione. Insomma ogni alunna e ogni

alunno ha ricevuto comunque il proprio premio per la partecipazione e nessuno è rimasto senza caramelle o cioccolatini. Neanche chi quel giorno non ha potuto partecipare all'uscita scolastica o, magari, nel gruppo ha fatto solo da rimorchio (accade, purtroppo, molto spesso anche fra gli adulti). Chiudo questo breve resoconto, ringraziando le colleghe della terza e seconda H per la costante disponibilità, la collaborazione, l'entusiasmo, la passione, il senso di responsabilità e direi l'umanità che ogni giorno mettono e trasmettono nel proprio lavoro che sono per me fonte di stima, ispirazione e stimolo a fare di più e meglio sapendo di poter fare affidamento su un reciproco supporto in tutte le attività che ideiamo e poniamo in essere.

Prof. Antonello Nobile



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano

Dalla Regione Lazio 387mila euro per i sentieri

Dal rifacimento delle staccionate alla sistemazione del fondo fino alla costruzione di un ponte sul guado: finanziati 13 interventi per la nuova rete sentieristica

Prosegue l'opera di adeguamento, manutenzione e miglioramento della 'Nuova Rete Sentieristica del Parco e dei suoi Comuni' nel Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano: con delibera del 7 Ottobre nel progetto "I sentieri della natura - In cammino nelle aree protette del Lazio", per un importo di 387.000 euro la Regione Lazio ha finanziato 13 interventi mirati sui 26 sentieri tracciati in collaborazione con il CAI lungo la rete di 130 km di percorsi tra monti e laghi. L'obiettivo è agevolare entro il 2023 il percorso nell'area protetta lacustre di turisti, escursionisti e amanti del verde nei trekking, gite a cavallo, in mountain bike o con pedalata assistita. "Si tratta di un grande risultato per l'ottimizzazione dell'offerta di turistico-sostenibile, un risultato che avrà ricadute positive sul territorio - commentano Vittorio Lorenzetti e Daniele Badaloni, presidente e direttore dell'ente di gestione del Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano - un particolare ringraziamento a nome del Parco va al Presidente della Giunta Nicola Zingaretti, all'Assessora Roberta Lombardi e alla Direzione regionale Ambiente che hanno creduto fortemente rete laziale di sistema dei sentieri e un grazie anche a tutta la squadra del Parco che ha reso possibile questo importante traguardo col quale effettueremo gli interventi di manutenzione straordinaria programmati nell'ambito del progetto della Nuova Rete Sentieristica del Parco e dei suoi Comuni".

Tra questi il rifacimento di lunghi tratti di muro a secco e la messa in opera di staccionate tipiche della zona, alla 'maremmana', oltre la pulizia perimetrale e demolizione dei tratti di muro in pietra ammalorati lungo alcuni percorsi nel



Comune di Trevignano Romano. Sul percorso 177B, strada Cupa di collegamento sentiero 269B con Via Francigena e il laghetto di Monterosi (sito di importanza

comunitaria e zona di protezione speciale), verrà realizzata una passerella in legno per l'attraversamento di un guado, permettendone così il transito per tutti i mesi dell'anno e la

piena fruibilità anche per i diversamente abili e gli amanti delle due ruote. Verranno poi ripristinate ed implementate alcune aree pic-nic nel Comune di Bracciano, località

San Celso, oltre ad interventi mirati di risistemazione della staccinata ed un'area giochi attrezzata. Nel Comune di Sutri previsto il ripristino del percorso storico di Monte

Calvi, mentre nel Comune di Anguillara Sabazia sono allo studio il rifacimento del fondo e di parti della staccinata nell'area di Monte chiodo, Lago di Martignano. Lungo il percorso 175C dell'anello di Monte Raschio nel Comune di Oriolo romano sarà ripristinato un barbecue in muratura con la posa di altri due tavoli da picnic, interventi simili all'interno della faggeta nel Comune di Bassano Romano.

Sempre nel territorio oriolese, nella faggeta vetusta depressa patrimonio naturale dell'umanità UNESCO è poi presente un casetta forestale, oggi degradata: l'immobile, è di proprietà regionale, e con la sua ristrutturazione l'ente Parco intende metterla a disposizione del territorio e delle associazioni locali come bivacco-riparo per gli escursionisti. Per collegare i sentieri del Parco di Veio e la Via Francigena, un secondo piano di interventi seguirà l'iter di approvazione per l'area ricadente nel poligono militare di Cesano, nel Comune di Campagnano di Roma e XV Municipio di Roma. A Manziana, nel Monumento Naturale de la Caldara, ci sarà il ripristino dei cartelli con la sistemazione della staccinata. Il progetto della 'Nuova Rete Sentieristica del Parco e dei suoi Comuni', sviluppato dal personale interno dell'ente di gestione dell'area protetta, è stato condiviso e sostenuto con la stipula di un apposito Protocollo di Intesa con i dieci Comuni del Parco e l'Università Agraria di Bassano Romano, "e quindi il ringraziamento va anche a questi enti pubblici - chiudono Lorenzetti e Badaloni, "perché il gioco di squadra è indispensabile come percorso più importante di condivisione per continuare a raggiungere insieme risultati come questo".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Il regista Aleksandr Sokurov a Roma per l'anteprima del suo film "Fairytale" "Per la Russia il futuro è cupo La censura annienta i giovani"

Adolf Hitler, Benito Mussolini, Yosif Stalin, Wiston Churchill ma anche personaggi più lontani nel tempo, come Napoleone Bonaparte. Tutti accomunati, però, da un tratto comune: sono, infatti, gli uomini e i dittatori che hanno per sempre cambiato la storia e si trovano ora, nella finzione cinematografica, in un limbo in attesa di varcare la porta di Dio. E' la visionaria pellicola "Fairytale", la nuova favola del regista russo Aleksandr Sokurov, per la quale, come recita una frase nell'introduzione del film, sono stati usati esclusivamente materiali d'archivio senza l'uso di deep fake o altri mezzi di intelligenza artificiale. Dai personaggi che hanno fatto la storia al presente, con una guerra, quella tra Russia e Ucraina, che preoccupa anche dal punto di vista della produzione cinematografica. Tanto che nell'incontro per l'anteprima del film al cinema Quattro Fontane a Roma, Sokurov si è detto molto preoccupato per i giovani cineasti russi. "Non so cosa aspetti a questi ragazzi perché, anche se è contro la Costituzione, la censura in Russia c'è - afferma il regista -. Penso che sia un'arma fredda contro la gioventù. Se qualcuno di loro, ammesso che riesca ad evitare la chiamata nell'esercito, riuscirà a fare qualcosa non lo so, vedo un futuro molto buio per loro. Noi, della nostra generazione, siamo responsabili per quelle generazioni. C'è la possibilità che questa nuova generazione di studenti venga privata del



diritto civile di realizzarsi". Nel film, i protagonisti, mentre aspettano l'ascesa in paradiso o la calata all'inferno, parlano, litigano, scherzano e i loro discorsi si accavallano in una babele di lingue e di declinazioni del potere. "Ho lavorato per tanti anni nel più grande archivio cine-fotodocumenti russo, anche in Giappone e Germania - spiega Sokurov -. Amo mettere mano nei repertori e lavorare con le immagini. Studiando i materiali di repertorio mi accorgevo, per brevissimo istante, com'era un personaggio pubblico nella vita privata, il suo carattere traspariva per un secondo sullo schermo. Queste sono state le mattonelle che hanno eretto il muro del mio film. Ho scritto prima la sceneggiatura, poi ho iniziato a comporre ad uno ad uno pezzettini di questo enorme mosaico. Mi interessava molto

la sfumatura e lo stato d'animo in cui per un istante, il personaggio ride, è triste o riflette, tradendo la sua indole. Ho lavorato con cinque giovani colleghi, del nord della Russia. Loro, secondo mie indicazioni, estraevano quello che era interessante dai filmati creando segmenti visivi, facendo file e costruendo la storia. Se dovessi affrontare ora questo lavoro certissimo con la tecnica di tagliare e incollare manualmente non lo rifarei, ma all'epoca non mi rendevo conto di quanto lavoro ci sarebbe stato da fare. Per l'estrazione dei frame ci sono voluti 2 anni di lavoro senza quasi mai avere giorni liberi". Per i fondali scenografici il regista si è avvalso anche dell'aiuto di artisti italiani e francesi. "Grafici, pittori e disegnatori italiani hanno creato mondi a cui io ho attinto a

piene mani. Molti artisti, anche francesi, amavano ritrarre rovine, come rimasuglio del mondo che sta sparando ed è già sparito. Ho usato quadri dall'Hermitage di San Pietroburgo e mi sono ispirato anche alle cave di marmo italiane". Tra le riflessioni, anche la sua personale sulla realtà in madrepatria. "La situazione politica in Russia è molto pesante. Uno Stato non è libero senza opposizione, sono costernato e preoccupato per il mio Paese. La responsabilità di una singola persona è pari alla responsabilità di tutte le altre persone che lo hanno portato al potere, è una responsabilità che dobbiamo condividere tutti - ha concluso -. Possiamo far fucilare un dittatore colpevole, ma come facciamo con le altre persone, che sono milioni? Finché esisteranno queste persone, esisteranno le guerre".

"Harry & Meghan", è polemica sulla docu-serie firmata Netflix Londra: "Racconto col veleno"



Buckingham Palace ha risposto in maniera piccata alla tesi, sostenuta nel documentario Netflix "Harry & Meghan", dedicato alle vicende della coppia che ha lasciato la vita di corte a Londra per trasferirsi negli Stati Uniti, secondo cui i membri della famiglia reale britannica avrebbero rifiutato di partecipare e replicare alla "versione dei duchi". I primi tre episodi della serie "Harry & Meghan" si aprono infatti con un disclaimer che recita: "I membri della famiglia reale si sono rifiutati di commentare il contenuto di questa serie". Ebbene, una fonte del Palazzo ha fatto sapere di aver ricevuto solo un approccio da parte della società di produzione che preannunciava il documentario su Netflix. E ha aggiunto: "Abbiamo contattato Archewell Productions e Netflix per tentare di verificare l'autenticità dell'e-mail, ma non abbiamo ricevuto risposta. In assenza di tale verifica, non abbiamo potuto fornire alcuna replica". Come a dire: "Non eravamo certi di chi ci fosse all'altro capo del filo, non potevamo replicare". Dal 7 dicembre, sono arrivati sulla piattaforma Netflix i primi tre episodi del documentario, che contiene testimonianze inedite e, in alcuni casi, esplosive del principe Harry, il figlio più giovane di Carlo III, e di sua moglie Meghan Markle. Divisa in sei episodi, la docu-serie inizia con il racconto della storia d'amore tra il principe e la popolare attrice americana. In una parte cruciale del documentario, il principe Harry afferma che Meghan gli ricorda molto sua madre, la principessa Diana, nel modo in cui si comporta, perché piena di cura e compassione. In un altro passaggio, a uno dei figli della coppia viene mostrata una foto di Lady D. Nel primo episodio, inoltre, si vedono immagini dei figli, Archie e Lilibet, ma mai

chiaramente visibili in volto; e si sente per la prima volta la voce del primogenito parlare in pubblico dalla casa dei Sussex a Montecito, in California. La fiaba d'amore, però, si trasforma presto in una storia di "odio" e "razzismo", come evoca uno degli alleati della coppia in uno degli stralci del documentario, che lascia già intravedere i motivi che li hanno indotti a lasciare la Casa Reale e a trasferirsi negli Usa. Se infatti i primi tre episodi sono soprattutto incentrati sulle critiche ai tabloid (anche se non mancano frecce nei confronti di singoli membri della famiglia reale), i prossimi tre episodi dovrebbero spiegare meglio la loro acrimonia. In particolare, Buckingham Palace ritiene che i prossimi tre episodi - che riguarderanno il matrimonio, la nascita di Archie e la partenza della coppia per gli Usa - saranno molto più provocatori. "La prossima settimana sarà veleno", si è lasciata sfuggire una fonte che ha preferito mantenere l'anonimato.

Da giugno 2023 saranno uniformati i tre diversi sistemi di calcolo dell'età Corea del Sud più giovane per legge

Una nuova legge renderà i cittadini sudcoreani "più giovani". Dal giugno del 2023, infatti, tutti i documenti ufficiali dovranno riportare l'età "internazionale", e non più il metodo di calcolo tradizionale, rendendo i cittadini sudcoreani più giovani di uno, o addirittura due anni. In Corea del Sud ci sono, infatti, tre differenti età per ogni persona: "l'età coreana", "l'età del calendario" e, appunto, "l'età internazionale". Il sistema genera confusione e il provvedimento approvato da Seul servirà a standardizzare il calcolo dell'età, unificando il sistema a gran parte del resto del mondo. Il sistema internazionale, usato anche in Occidente, indica il numero di anni trascorsi dalla nascita, e comincia dal numero zero, ma molti usano il metodo coreano, che parte a contare gli anni dal numero



uno e allo scoccare del nuovo anno aumenta di una unità: per ipotesi, i bambini nati l'ultimo giorno dell'anno,

quindi, nel giro di poche ore hanno già due anni. Il metodo del calendario è, invece, una specie di mix tra i due sistemi: si parte a contare l'età dal numero zero, ma allo scoccare del nuovo anno si aggiunge un'unità. L'età del calendario è utilizzata in alcune leggi, come nel caso dell'età per bere alcolici, fumare e per il servizio militare. Con la legge approvata ieri dopo anni di dibattito per eliminare le discrepanze, ma anche dispute "sociali e legali" create dalla presenza di più sistemi contemporaneamente, verrà standardizzato l'uso dell'età internazionale "in tutte le aree giudiziarie e amministrative", secondo quanto riferisce il sito web del parlamento sudcoreano, l'Assemblea Nazionale, e sia lo Stato che gli enti locali dovranno incoraggiare i cittadini a utilizzarla



Ottanta giorni di proteste, economia paralizzata, ribellione più forte della repressione L'Iran allo sbando, crepe nel regime

Una frangia aprirebbe alle riforme ma non basta più: i giovani vogliono rovesciare il sistema

Il popolo iraniano sta dando un'altra dimostrazione di forza, di compattezza, di unione contro il regime degli ayatollah che sta sorprendendo il mondo. Lunedì scorso è iniziato uno sciopero generale di tre giorni che ha coinvolto tutte le categorie economiche del Paese, a partire dai commercianti e artigiani dei bazar fino a tutti gli altri esercizi commerciali, dal settore petrolchimico e delle raffinerie a quello dei trasporti. Nelle città di Teheran, di Isfahan, di Shiraz, nelle regioni del Khuzestan, del Khorasan, dell'Azarbaijan occidentale, del Kurdistan così come quelle del Sistan-Baluchistan e di tante altre province dell'Iran, le attività economiche risultano tuttavia ancora paralizzate: i negozi e le aziende hanno abbassato le serrande e non hanno ancora ripreso l'attività. L'adesione allo sciopero ha sfiorato il 100 per cento. Le autorità iraniane sono allo sbando e domenica scorsa si sono inventate l'abolizione della famigerata "polizia morale": ma del provvedimento non c'è mai stata traccia. Né, peraltro, la notizia è stata confermata da alcuna autorità o media del regime. Un maldestro tentativo "di ingannare e dividere i manifestanti che stanno tenendo sotto scacco le forze di sicurezza da ottanta giorni", hanno notato molti analisti. Le autorità iraniane speravano di disinnescare, in questo modo, la pacifica rivoluzione e di rassicurare la comunità internazionale presentando un apparente volto riformatore: pura propaganda per l'Occidente, che finora ha mostrato di credere nella possibilità di un'autoriforma del sistema teocratico.

La posta in gioco

Ma ai manifestanti, dell'obbligo del velo per le donne che ha innescato la miccia, ormai importa poco: vogliono rovesciare un regime feroce e irrimediabile. Teheran, intanto, ha chiesto aiuto a Mosca e subito è atterrato un cargo russo Tupolev, sbarcato nel Paese con attrezzature antisommossa



e un folto gruppo di consiglieri militari. Il procuratore generale della Repubblica islamica, Mohammed Jafar Montazeri, durante un convegno religioso nella città santa sciita di Qom, aveva affermato che la polizia morale, incaricata di far rispettare il codice di abbigliamento islamico del Paese, sarebbe stata sciolta, aggiungendo però poco dopo che "la sua istituzione non ha mai pensato di abolirla" e che un'eventuale decisione non spettava alla Magistratura. In Iran, infatti, l'ufficio della polizia morale è subordinato al ministero dell'Interno e non a quello della Giustizia. Montazeri ha anche aggiunto che la legge che impone alle donne di indossare l'hijab sarebbe stata discussa nell'Assemblea consultiva islamica "per un aggiornamento". Il regime sembrava voler lanciare dei messaggi di distensione ai manifestanti per placarne l'agitazione, per seminare divisioni al loro interno in vista della tre giorni di grande mobilitazione popo-

lare. Le dichiarazioni di rivelano comunque l'esistenza di dissidi all'interno dell'amministrazione iraniana.

La fronda interna

Il magistrato, infatti, è molto vicino al presidente Ebrahim Raisi e sembra essere disponibile ad alcune riforme rispetto all'intransigenza fin qui mostrata dalla guida suprema Ali Khamenei il quale appare molto irritato nei confronti del presidente iraniano perché non sarebbe stato capace di reprimere per tempo la rivoluzione. Ma le donne quando dicono no all'hijab, in realtà dicono no alla Repubblica islamica. "Con o senza hijab, avanti verso la rivoluzione", gridano i giovani manifestanti dalla capitale Teheran alla città di Sanandaj, cuore del Kurdistan iraniano e dalla città conservatrice di Mashad a Zahedan, capoluogo del Baluchistan. La rivoluzione in corso in Iran, infatti, va ben oltre l'obbligo dell'hijab, come appare ormai chiarissimo, e ha un obiettivo

ben preciso: il rovesciamento della Repubblica islamica attraverso l'abbattimento del "regime di apartheid di genere" e l'instaurazione di un sistema laico democratico fondato sullo Stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani.

Oltre il regime

I manifestanti non chiedono riforme a questa repubblica islamica ritenuta irrimediabile. Puntano al superamento di essa nella sua interezza e per questo sono disposti a mettere in gioco la propria vita. Il velo è solo un simbolo della protesta, simboleggia l'oppressione ed è paragonabile al Muro di Berlino: "Se lo si abbatte, l'intero sistema crollerà", ripetono i giovani rivoluzionari. Dobbiamo tener presente che, anche se la vituperata unità speciale della buon costume dovesse essere abolita, ciò non comporterebbe che la legge decennale sull'obbligo del velo cambierebbe perché i compiti attribuiti a questa sezione di controllo

passerebbero a un'unità del Corpo delle guardie rivoluzionarie (Irgc). Bisogna considerare che ora per le donne la questione dell'hijab non è più all'ordine del giorno perché con questa rivoluzione esse hanno di fatto già abolito l'obbligo di indossare il velo. Le autorità iraniane non hanno dunque più nulla da abolire; già ora le donne mostrano pubblicamente i loro capelli al vento e non rispettano più alcun codice di abbigliamento islamico. Inoltre, la polizia morale è stata di fatto depotenziata dalla forza impetuosa delle proteste e sta implodendo, così come accade per le milizie paramilitari basij dei pasdaran: sono esauste, mal pagate, con un organico insufficiente e sono per questo in subbuglio. Non a caso è diffuso tra esse il consumo di sostanze dopanti. Le basij sarebbero costrette ad assumere anfetamine, cocaina ed altre droghe in grado di far compiere loro, senza alcuna inibizione, ogni sorta di efferatezza.

Ponte con Mosca

Intanto Teheran trema e chiede aiuto al Cremlino nella repressione dell'insurrezione popolare sperando di ottenere dal suo prezioso alleato nello scenario siriano veicoli corazzati ed equipaggiamenti antisommossa. Il regime iraniano, come si sa, è impegnato a sostenere anche militarmente la Russia nella guerra contro l'Ucraina perché spera che, alla fine, i russi potranno salvarlo dalla rivoluzione dei giovani come hanno salvato Bashar al-Assad in Siria. Ma ora Mosca, dopo nove mesi di guerra d'invasione senza successo e con perdite notevoli di uomini e di mezzi, non è più nelle condizioni del 2015. Ma gli ayatollah ci sperano. E il regime iraniano si prepara a una brutale repressione anche di lunga durata per riuscire a soffocare la pacifica rivoluzione che il popolo iraniano conduce eroicamente, a mani nude e a qualsiasi prezzo.

L'Iran sta cercando di stabilire una nuova rotta per il contrabbando di armi tramite voli aerei civili per la capitale del Libano, Beirut. Lo ha riferito l'emittente israeliana "Channel 12", citando fonti della sicurezza israeliana. L'Iran, in sostanza, starebbe utilizzando la compagnia aerea Meraj, che ha iniziato a volare su una rotta diretta Teheran-Beirut il 14 novembre scorso dopo gli attacchi condotti dallo Stato di Israele contro l'aeroporto di Damasco e altri scali aerei siriani utilizzati dalla Repubblica islamica iraniana per il trasferimento di armi nella regione. Secondo quanto riportato dalle fonti della sicurezza citate da "Channel 12", le Forze di difesa israeliane (Idf) starebbero valutando attacchi all'aeroporto internazionale di Beirut per contrastare eventuali consegne di armi come avvenuto in Siria. Tuttavia, secondo quanto ha sottolineato l'emittente israeliana, eventuali attacchi diretti sul territorio libanese potrebbero portare a rappresaglie da parte del movimento sciita filo-iraniano Hezbollah. L'8 dicembre il direttore generale dell'aviazione civile libanese, Fadi al

"Armi attraverso il Libano" Israele contro gli ayatollah



Hassan, ha smentito le notizie sul presunto uso da parte dei Guardiani della rivoluzione iraniana dei voli della compagnia aerea iraniana Meraj per trasferire armi e materiale sensibile al movimento sciita filo-iraniano, Hezbollah. In un'intervista rilasciata all'emittente libanese "Al Jadeed", Al Hassan ha affermato: "Questo rapporto è privo di fondamento e la compagnia aerea, che ha operato il suo primo volo verso l'aeroporto internazionale di Beirut il 14 novembre, soddisfa tutti i requisiti di sicurezza". In precedenza, l'emittente saudita "Al Hadath" aveva citato una fonte, secondo cui i voli della compagnia aerea iraniana Meraj Airlines, legata ai pasdaran, diretti all'aeroporto di Beirut potrebbero trasportare armi e attrezzature sensibili al movimento sciita filo-iraniano, Hezbollah. Lo scorso maggio, Israele ha messo in guardia sull'utilizzo dell'aeroporto di Beirut come scalo per il contrabbando di armi dall'Iran al Libano. Israele ha accusato Hezbollah di trasportare armi dall'Iran al Libano tramite "voli civili" atterrati presso l'aeroporto internazionale di Damasco.

Eseguita la condanna a morte contro un manifestante arrestato durante i moti di piazza L'Iran ha mantenuto la promessa: prima esecuzione dopo le proteste

Dura condanna da parte di tutta la comunità internazionale, non solo occidentale, ha suscitato la notizia, diffusa ieri in via ufficiale dalla magistratura della Repubblica islamica dell'Iran, dell'avvenuta esecuzione di Mohsen Shekari, arrestato nell'ambito delle manifestazioni che, da quasi tre mesi, chiedono maggiori libertà nel Paese. Si è trattato della prima esecuzione di un manifestante dall'inizio delle proteste anti-governative, scattate a metà settembre dopo la morte, in custodia della polizia morale, di Mahsa Amini. L'esecuzione era stata programmata e anticipata ai media dalle autorità iraniane nei giorni scorsi. Come ha ricordato la Bbc nella

sua edizione in farsi, un tribunale rivoluzionario aveva giudicato Shekari colpevole del reato di "guerra contro Dio" per aver bloccato una strada "con l'intento di creare terrore e uccidere" e aver ferito "intenzionalmente", con un'arma da taglio, un membro della forza paramilitare dei Basij, mentre era in servizio. Secondo la magistratura, l'imputato aveva confessato. La sentenza era stata poi confermata dalla Corte Suprema. Ad annunciare l'esecuzione è stata l'agenzia di stampa legata alla magistratura iraniana Mizan. La notizia è giunta mentre altri detenuti rischiano la pena di morte per il loro coinvolgimento nelle proteste,

diventate una delle sfide più serie alla teocrazia iraniana dalla Rivoluzione islamica del 1979. Gli attivisti hanno infatti avvertito che anche altri manifestanti potrebbero essere presto giustiziati: sono almeno sette le persone finite in carcere nell'ambito delle manifestazioni e finora condannate alla pena capitale. "Bisogna rispondere in modo forte, con misure concrete a livello internazionale, all'esecuzione di Mohsen Shekari, altrimenti dovremo affrontare esecuzioni quotidiane di manifestanti", ha scritto Mahmood Amiry-Moghaddam, direttore del gruppo di attivisti Iran Human Rights con sede a Oslo. Shekari era stato arrestato

il 25 settembre, poi condannato il 20 novembre per "moharebeh", una parola farsi che significa "guerra contro Dio", accusa che comporta la pena capitale. Le autorità iraniane stanno reprimendo con violenza il movimento di protesta, iniziato con le donne che manifestavano per maggiori libertà e il rispetto dei loro diritti umani e arrivato ormai a coinvolgere anche gli uomini e diverse classi sociali uniti dalla richiesta di mettere fine al sistema stesso della Repubblica islamica. Secondo le Ong per i diritti umani, le vittime della repressione da metà settembre sono oltre 400, di cui una sessantina minorenni. Per il portavoce di



Amnesty International Italia, Riccardo Noury, sono oltre 30 le persone che rischiano la stessa fine. "Avevamo messo in guardia che in Iran, insieme ai morti nelle strade, ci sarebbero stati morti sul patibolo. Un'altra trentina rischiano l'impiccagione. Cosa attende la comunità internazionale, compreso il governo italiano, a esprimere il massimo della protesta?". La condanna occi-

dentale per la sentenza degli ayatollah è stata unanime: Berlino e Parigi, in particolare, hanno espresso la "più viva esecrazione" dopo la prima esecuzione. La portavoce del ministero degli Esteri francese, Anne-Claire Legendre, durante un punto stampa, ha dichiarato che "questa esecuzione va ad aggiungersi alle altre violazioni gravi e inaccettabili".

L'apprezzata intellettuale ospite alla fiera della piccola editoria di Roma

La scrittrice Nafisi: "E' la rivoluzione"

"A questo punto non è più il popolo ad avere paura, è il regime che ha paura". Lo ha detto all'agenzia di stampa Ansa la scrittrice iraniana Azar Nafisi delle proteste anti-governative in corso da quasi tre mesi in Iran. La scrittrice ha parlato al suo arrivo a "Più libri più liberi", la fiera della piccola e media editoria alla Nuvola di Roma dove l'autrice del bestseller "Leggere Lolita a Teheran" è tra le protagoniste di questa edizione. "Sicuramente si tratta di una vera e propria sollevazione in Iran. Nei 43 anni da quando esiste ormai la Repubblica islamica, ci sono state altre manifestazioni e proteste però auspicavano delle riforme. Ma l'Iran non si può riformare, adesso ci si è resi conto che riformare il Paese vuol dire realizzare una rivoluzione. Non si può essere mezzi totalitari. Non ci sono vie di mezzo" spiega la Nafisi. "Non si tratta solo di una rivoluzione



politica perché se fosse solo così basterebbe uccidere o imprigionare dissidenti, leader dell'opposizione e finirebbe come al solito. Ma quando parliamo di decine di migliaia di giovani che si riversano nelle strade e nelle piazze, gli sparano addosso ma loro il giorno dopo ritornano in piazza, allora cosa fai? Non li puoi ammazzare tutti, mettere tutti in prigione" sottolinea la

scrittrice. Degli Stati Uniti "impegnati a far cacciare l'Iran" dai 45 membri della Commissione Onu sullo status delle donne afferma: "Includere in una Commissione che dovrebbe difendere le donne degli assassini che le ammazzano, che si accaniscono contro le donne, insomma è contro qualsiasi razionalità. E assolutamente un'assurdità e sono contenta che finalmente si siano resi conto di questo". E del rapporto Russia-Iran che "è sempre stato ambivalente", la Nafisi sottolinea: "Direi ormai che questi due Paesi sono legati in un certo senso perché la democrazia deve prevalere in entrambi. Se avverrà questo, non potrà che contribuire a promuovere e rafforzare la democrazia a livello mondiale. E comunque per combattere la Russia non bisogna farlo solo con le armi ma anche dal punto di vista ideologico".



*"The Guardian" shock:
"I militari sparano
mirando a volti e genitali"*

Le forze di sicurezza iraniane prendono di mira le donne durante le proteste anti-governative colpendole al volto, al seno e ai genitali. È quanto riporta il "Guardian" in un servizio pubblicato in esclusiva, riferendo di avere intervistato medici in tutto il Paese. La testata britannica racconta che medici e infermieri, che curano i manifestanti in segreto per evitare l'arresto, hanno detto di aver osservato per la prima volta questa pratica dopo aver notato che le donne arrivavano spesso con ferite diverse da quelle degli uomini, che più comunemente arrivavano con proiettili a pallini alle gambe, ai glutei e alla schiena. Il "Guardian" ha parlato con 10 medici professionisti che hanno messo in guardia sulla gravità delle ferite che potrebbero lasciare centinaia di giovani iraniani con danni permanenti: colpi agli occhi di donne, uomini e bambini sono particolarmente comuni. Un medico della provincia centrale di Isfahan ha affermato di ritenere che le autorità abbiano preso di mira uomini e donne in modi diversi "perché volevano distruggere la bellezza di queste donne". Un medico di Karaj, una città vicino a Teheran, ha detto al "Guardian" che le forze di sicurezza iraniane "sparano ai volti e alle parti intime delle donne perché hanno un complesso di inferiorità. E vogliono liberarsi dei loro complessi sessuali facendo del male a questi giovani". Il ministero degli Affari Esteri iraniano è stato contattato per commentare le accuse dei medici ma non ha ancora risposto, scrive il "Guardian". Le proteste in corso in Iran vanno avanti da settembre, quando sono scoppiate a seguito della morte della 22enne Mahsa Amini a seguito del suo arresto da parte della cosiddetta polizia morale per avere indossato male il velo. Intanto Eutelsat, operatore satellitare con sede in Francia, ha tolto dal suo elenco di trasmissioni la Press Tv, emittente iraniana in lingua inglese. Il provvedimento è stato preso poche settimane dopo che l'Unione Europea ha imposto sanzioni alla rete iraniana per le violazioni dei diritti umani dopo i recenti disordini. Eutelsat copre l'intero continente europeo, Medio Oriente, Africa, Asia e Americhe ed è il terzo operatore satellitare al mondo in termini di ricavi.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Smiley World

Animazione

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

L'analisi della Cgia proietta l'Italia oltre i due milioni di senza lavoro 2023 nel segno dei disoccupati Il Centro-Sud il più colpito

Per l'anno venturo le previsioni economiche non sono particolarmente rosee; rispetto al 2022 la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie è destinata ad azzerarsi e ciò contribuirà a incrementare il numero dei disoccupati, almeno di 63mila unità. Il numero complessivo dei senza lavoro, infatti, nel 2023 sfiorerà la quota di 2.118.000. In termini assoluti, le situazioni più critiche si verificheranno nel Centro-Sud: ripartizione che già oggi presenta un livello di fragilità occupazionale molto preoccupante. Napoli, Roma, Caserta, Latina, Frosinone, Bari, Messina, Catania e Siracusa saranno le province che registreranno gli incrementi maggiori. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA sulla base di una elaborazione dei dati Istat e delle previsioni Prometeia. Ancorché influenzata dai rientri nel posto di lavoro dei cassaintegrati e dalla stabilizzazione dei contratti a termine, l'altro ieri l'Istat ha segnalato che lo scorso mese di ottobre l'occupazione ha toccato il record storico. Un grande risultato che, comunque, potrebbe invertirsi nel giro di qualche mese. Nel 2023, infatti, il tasso di disoccupazione è destinato a salire all'8,4%. Un livello, comunque, che torna ad allinearsi con il dato del 2011; anno che ha anticipato la crisi del debito sovrano del 2012-2013. Come dicevamo, il Centro-Sud sarà la ripartizione geografica più "colpita": l'incidenza della sommatoria dei nuovi disoccupati di Sicilia (+12.735), Lazio (+12.665) e Campania (+11.054) sarà pari al 58 per cento del totale nazionale.

Napoli, Roma e Caserta le province più colpite
A livello territoriale le 10 province più interessate dall'aumento della disoccupazione saranno Napoli (+5.327 unità), Roma (+5.299), Caserta (+3.687), Latina (+3.160), Frosinone (+2.805), Bari (+2.554), Messina (+2.346), Catania (+2.266), Siracusa (+2.045) e Torino (+1.993). Poche le realtà territoriali che, invece, vedranno diminuire il numero dei senza lavoro. Si segnala, in particolare, Perugia (-741), Lucca (-864) e Milano (-1.098). Sebbene non sia per nulla facile stabilire in questo momento i settori che nel 2023 saranno maggiormente interessati dalle riduzioni lavorative, pare comunque di capire che i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna, potrebbero subire dei contraccolpi occupazionali, mentre le imprese più attive nei mercati globali tra cui quelle che operano nella metalmeccanica, nei macchinari, nell'alimentare-bevande e nell'alta moda saranno meno esposte. Non solo, stando al sentiment di molti esperti e di altrettanti imprenditori, altre difficoltà interesseranno i



trasporti, la filiera automobilistica e l'edilizia, quest'ultima penalizzata dalla modifica legislativa relativa al superbonus, potrebbero registrare le perdite di posti di lavoro più significative.

Preoccupa la tenuta del lavoro autonomo

Secondo gli ultimi dati presentati giovedì scorso dall'Istat, dal febbraio 2020 (mese pre Covid) fino a ottobre 2022 (ultimo dato disponi-

bile), i lavoratori indipendenti (sono inclusi anche i soci di cooperative, i collaboratori familiari, etc.) sono scesi di 205 mila unità, mentre i lavoratori dipendenti sono aumentati di 377mila. Certo, tra questi ultimi, registriamo, in particolare modo, l'incremento del numero degli occupati con un contratto a tempo determinato, tuttavia questa comparazione ci evidenzia che la crisi pandemica e quella energetica ha colpito soprattutto le partite Iva che, a differenza dei lavoratori subordinati, sono sicuramente più fragili. Ricordiamo, infatti, che hanno pochissime tutele: rispetto ai dipendenti, ad esempio, non dispongono di malattia, ferie, permessi, Tfr e tredicesime/quattordicesime. In caso di difficoltà momentanea non hanno né Cig né, in caso di chiusura dell'attività, di alcuna forma di NASPI. Inoltre, come ricorda sempre l'Istat, il rischio povertà nelle famiglie dove il reddito principale è riconducibile a un autonomo è superiore a quelle dei dipendenti. **A rischio la coesione sociale**
La chiusura di tantissime piccole

attività economiche è riscontrabile anche a occhio nudo; basta girare a piedi per accorgersi che sono sempre più numerosi i negozi e le botteghe con le saracinesche abbassate 24 ore su 24. Il rischio di mettere a repentaglio la coesione sociale del Paese è molto forte. Le chiusure stanno interessando sia i centri storici sia le periferie delle nostre città, gettando nell'abbandono interi isolati, provocando un senso di vuoto e un pericoloso peggioramento della qualità della vita per chi abita in queste realtà. Meno visibile, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato anche i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti che svolgevano la propria attività in uffici/studi ubicati all'interno di un condominio. Insomma, le città stanno cambiando volto: con meno negozi e uffici sono meno frequentate, più insicure e con livelli di degrado in aumento. La moria di attività sta colpendo anche coloro che storicamente sono sempre stati in concorrenza con i negozi di vicinato; ovvero i centri commerciali.

Futuro incerto Italiani in ansia per l'anno nuovo

Quasi un italiano su due (46%) dichiara di stare finanziariamente peggio rispetto a un anno fa, e il 42% prevede un ulteriore aggravamento della situazione familiare nel corso del 2023, che gli impedirà di fare acquisti per beni costosi (come ad esempio una casa, o un'autovettura). Non va meglio se dal nucleo familiare si allarga lo sguardo al contesto nazionale, dove addirittura tre persone su quattro percepiscono un deterioramento negli ultimi mesi della condizione economica generale e il 47% dei cittadini è decisamente pessimista sul futuro dell'economia italiana. Sono questi i principali dati dell'ultima rilevazione del monitoraggio elaborato dall'EngageMinds HUB, il centro di ricerca in Psicologia dei consumi e della salute dell'Università Cattolica, campus di Cremona, diretto da Guendalina Graffigna, e che da quasi tre anni osserva e analizza gli atteggiamenti e i comportamenti di salute e di consumo degli italiani, offrendone una chiave di lettura psicologica. "Sono le elaborazioni in trend che rivelano una foto-

grafia particolarmente preoccupante" - sottolinea Graffigna, in quanto "a settembre dello scorso anno a sentirsi in una condizione peggiore rispetto al passato era il 26%, e solo il 20% vedeva con preoccupazione il futuro". Non solo, ma "nello stesso periodo - spiega - il 16% degli italiani prevedeva un miglioramento delle proprie condizioni, mentre oggi quelle persone sono solo il 7% del campione da noi analizzato". Tutto ciò si riverbera in quello che viene chiamato 'consumer sentiment', un indicatore che esprime la fiducia dei consumatori e dunque le prospettive dei consumi. E secondo il Monitor dell'EngageMinds HUB, solo l'8% della popolazione italiana vede un periodo di benessere davanti a sé, mentre il 65% crede che nei prossimi mesi cresceranno disoccupazione e crisi economica. Questi stessi dati, a settembre 2021 valevano rispettivamente il 22% e il 37%. Da ciò risulta che oggi solo il 15% è favorevole all'idea di acquistare a breve termine un bene particolarmente costoso, mentre il 44% vede molto lontana questa prospettiva.

"È evidente come la forbice tra ottimisti e pessimisti si stia allargando a livelli preoccupanti - sottolinea la coordinatrice dell'indagine - anche perché il sentimento del consumatore è da sempre predittivo rispetto agli acquisti delle persone, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli". Contro una media del campione pari al 75%, a "vedere nero" per l'economia italiana dei prossimi dodici mesi sono soprattutto le donne, circa 8 su dieci, (79%) e gli over 60, (81%). D'altro canto, tra i senior, complice probabilmente una situazione reddituale più consolidata, è il 54%, rispetto a un 46% di media, a ritenersi oggi in una situazione migliore rispetto a un anno fa. Una situazione costante su tutto il territorio nazionale, non si registrano infatti variazioni per area geografica. A giocare un ruolo importante è l'aspetto psicologico, visto che nell'analisi dell'EngageMinds HUB della Cattolica chi dichiara di avere un umore 'cattivo' o chi mostra un atteggiamento spiccatamente 'cospirazionista' risulta nettamente più pessimista della media nazionale in tutti i parametri considerati. E così, sempre tra le donne è particolarmente elevata la percentuale di chi vede nel prossimo futuro aumentare crisi economica e disoccupazione (72% vs 65% della media) e di chi si dichiara sfavorevole ad acquisti di beni durevoli e costosi (49% vs 44%). La ricerca di EngageMinds HUB è stata condotta su un campione di oltre 9.000 italiani, rappresentativo della popolazione per sesso, età, appartenenza geografica e occupazione, e realizzata con metodologia Computer Assisted Web Interview.

Fonte Agenzia DIRE

I consumi di Natale salvati dalla fiducia e dai sostegni del Governo

In arrivo le "Tredicesime light"

Il direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio, Mariano Bella, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa i risultati della ormai consueta indagine della confederazione su consumi di Natale e tredicesime. "C'è stata una splendida performance della nostra economia negli ultimi 21 mesi. Siamo andati più forte di Francia e Germania. Un risultato - ha detto Bella - di cui dovremmo essere orgogliosi, con giudizio, merito di cittadini, imprese e lavoratori, grazie anche alla buona risposta della controparte istituzionale". Secondo Bella poi, è stato "sottovalutato il boom del turismo che invece riesce ad attivare anche

altri settori". Quindi, secondo il direttore dell'Ufficio Studi, "arriviamo in buona salute alla recessione tecnica". Entrando nel dettaglio dell'analisi, inflazione e caro bollette peseranno per le famiglie per 13,5 miliardi sulle tredicesime. Un aumento considerevole rispetto al 2021 (9,3 miliardi) e al 2020 (6,7 miliardi). Numeri che si traducono in maggiori costi per le famiglie. Il volume delle tredicesime segna un aumento per dipendenti e pensionati, sia per il buon andamento dell'occupazione, sia per i maggiori contributi e un Irpef più bassa, arrivando a quota 47,3 miliardi contro i 44,4 miliardi del 2021. I consumi si riducono in

termini reali, ai minimi da 15 anni, superando di poco i 1.500 euro a famiglia. "Questo non implica però necessariamente minori consumi a dicembre - ha spiegato Bella - tutto dipende dalla fiducia dei consumatori, molto cresciuta a novembre e dai nuovi sostegni in arrivo dal governo". A questo si aggiunge l'effetto boom del turismo. Nel 2022 si è registrato un incremento dei consumi al 4,5%, proveniente dal sostegno dell'eccesso di risparmio accumulato durante la pandemia, l'eventuale peggioramento delle fiducia però assesterrebbe questo processo di trasformazione delle risorse liquide in maggiori consumi.



segui su



la Voce TV



la Voce televisione

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Affari e risparmi per la Coldiretti. La Confcommercio lancia #ComproSottoCasa

E' tempo di regali di Natale Tutti in fila nei mercatini

Oltre sei italiani su dieci (63%) frequentano quest'anno i tradizionali mercatini di Natale che si moltiplicano nelle piazze italiane e che offrono opportunità di acquistare regali per se stessi e per gli altri da mettere sotto l'albero. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè in occasione dell'apertura del più grande mercato a km zero al Villaggio contadino di Palermo. A far la parte del leone sono i mercatini nazionali dove si recherà il 58% degli italiani, mentre un 5% lo farà all'estero, secondo Coldiretti/Ixè. Una opportunità che unisce il relax con la possibilità di fare acquisti di curiosità e novità ad originalità garantita, per sfuggire alle solite offerte standardizzate. Ma anche un aiuto per quegli oltre dieci milioni di italiani che acquistano i regali di Natale almeno un mese prima approfittando anche delle fiere di inizio dicembre, sulla spinta di un nuovo ottimismo sulle prospettive future del Paese. Tra quanti frequenteranno i mercatini solo il 6% infatti non farà alcun acquisto mentre ben il



50% spenderà in prodotti enogastronomici che rappresentano l'acquisto più gettonato anche se molti scelgono decori natalizi, prodotti per la casa, oggetti artigianali, capi di abbigliamento e giocattoli, secondo Coldiretti/Ixè. I rincari dei prezzi spinti dalla crisi energetica per la guerra in Ucraina spingono dunque quest'anno verso spese utili

che premiano soprattutto il cibo. E la migliore garanzia sull'originalità dei prodotti alimentari in vendita nei mercati è, come nel caso del Villaggio di Palermo, proprio quella della presenza personale del produttore agricolo che può offrire informazioni dirette sul luogo di produzione e sui metodi utilizzati. Un fenomeno che è sostenuto in Italia dalla

presenza della rete dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica alla quale fanno riferimento oltre mille mercati dove è possibile acquistare senza intermediazione direttamente dai produttori cibi locali a chilometri zero che non devono essere trasportati da migliaia di chilometri di distanza e garantiscono maggiore freschezza.

Torna la spesa "sotto casa"

Dopo l'emergenza Covid, famiglie e imprese vivono oggi una nuova pandemia nella quale inflazione, caro energia e il protrarsi della guerra in Ucraina condizionano i comportamenti di consumo - orientati al risparmio e alla prudenza - generando un diffuso senso di incertezza. C'è però, ed è forte, la voglia di normalità e soprattutto il desiderio di trascorrere con un po' più di serenità le prossime festività natalizie. Possibilmente rispettando la tradizione, anche attraverso il "rito" del regalo. Per questo motivo, Confcommercio lancerà anche quest'anno la campagna social "#ComproSottoCasa perché mi sento a casa" con l'obiettivo di valorizzare il ruolo di aggregatore sociale che le attività commerciali - come negozi, bar, ristoranti - svolgono nelle città ed evidenziare il forte legame che esiste tra gli abitanti di un quartiere e i suoi negozi. Un legame che in questo nuovo spot sarà rappresentato visivamente da un grande nastro - quello tipico dei pacchi regalo - ed enfatizzato da un

mood natalizio che ha proprio l'obiettivo di trasmettere il calore della socialità e il piacere di vivere le vie delle nostre città. Lo spot "A Natale fai vivere la tua città, scegli di comprare sotto casa", in un'inedita versione jazz, è imperniato sui concetti di comodità, bellezza, sicurezza, accoglienza e fiducia. Sono gli stessi valori che ritroviamo quotidianamente nei negozi, nella speranza di far rivivere le città e diffondere il calore della socialità. La campagna nazionale di Confcommercio "#ComproSottoCasa perché mi sento a casa" è nata nel 2020 per sostenere - anche in vista del Natale e con l'emergenza Coronavirus - gli acquisti nei negozi di vicinato, aiutando così le attività che tengono vive le città e danno lavoro a molte persone. #confcommercioc è l'hashtag che Confcommercio ha lanciato a partire da marzo 2020 e che ha usato durante tutto il lockdown per valorizzare il ruolo di sostegno e vicinanza di Confcommercio a tutte le imprese in questo difficile momento.

A tavola col padrino, la ristorazione fa l'occhiolino alla Mafia Il fascino del "Mostro"

Sono quasi trecento i ristoranti che nel mondo si richiamano nel nome alla mafia, da "Baciamo le mani" a "Cosa Nostra" fino agli improbabili Felafel Mafia, Nasi goreng Mafia e Karaoke Bar Mafia, sfruttando a tavola gli episodi, i personaggi e le forme di criminalità organizzata più dolorose e odiose e danneggiando l'immagine del nostro Paese. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti condotta sulla banca dati del sito web Tripadvisor dove sono recensiti i locali di tutto il mondo, presentata al Villaggio Contadino di Palermo, da piazza del Teatro Politeama a piazza Castelnovo con la protesta dei giovani agricoltori della Coldiretti e l'allestimento della prima mostra dei prodotti mafia style scovati in tutto il globo. In Spagna è possibile mangiare da "El padrino", da "La dolce vita del padrino" e da "Baciamo le mani", e anche nella martoriata Ucraina c'è una catena di locali "Mafia" dove servono pizza e altri piatti della cucina internazionale e persino un "Karaoke bar mafia". Il richiamo a Cosa nostra è, infatti, assolutamente trasversale a culture e piatti di tutto il mondo e se negli Stati Uniti troviamo i locali "Felafel mafia" e "Sushi mafia", in Germania ci sono i "Burger mafia", in Indonesia "Nasi goreng mafia", in Egitto "Mafia pizza" e in Brasile "Al Capone Pizza di Mafia". In Austria c'è anche il ristorante "Mafiosi", in Finlandia si mangia da "Don Corleone" e in Francia da "Cosa nostra". E non mancano divagazione sul tema, se è vero che in Russia c'è un ristorante chiamato "Camorra". Nella classifica dei Paesi con più locali ispirati al



"mafia sounding" si piazza la Spagna con 63 ristoranti, grazie soprattutto alla catena "La Mafia se sienta a la mesa" diffusa in tutto il territorio nazionale che fa mangiare i clienti sotto i murales dei gangsters più sanguinari da Vito Cascio Ferro a Lucky Luciano, fino ad Al Capone, mentre al secondo si piazza l'Ucraina (38 tra ristoranti, bar e pizzerie) davanti al Brasile (28). Seguono Indonesia (23), Russia (19), India (16), Giappone (15), Polonia (11), Usa (8), Portogallo e Australia che chiudono la top ten con a pari merito con 5 casi. Ma attività che richiamano Cosa Nostra si trovano ormai dappertutto, dalla Germania alla Thailandia, dal Messico alla Corea del Sud, da Panama alla Moldavia, fino a Giordania, Malesia, Sri Lanka, Taiwan, Vietnam e Canada, solo per citarne alcuni. Un fenomeno odioso che nasce in molti casi dall'ignoranza o dalla scarsa sensibilità verso il dolore provocato dalla criminalità organizzata al quale andrebbe posta fine una volta per tutte. Nel caso della catena di ristoranti spagnola "La mafia se sienta a la mesa" l'Unione Europea, su richiesta dell'Italia, ha addirittura annullato la concessione del marchio in quanto contrario all'ordine pubblico e al buon costume, anche se i locali sono ancora aperti in tutto la Spagna. "L'Unione Europea deve fermare l'utilizzo commerciale di marchi infami che sfruttano gli stereotipi legati alle organizzazioni mafiose e rischiano di penalizzare l'immagine dell'intero agroalimentare tricolore in un momento in cui le esportazioni hanno raggiunto il record storico contribuendo alla ripresa del Sistema Paese" - ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Appello dell'associazione ambientalista ai Comuni d'Italia Lipu: Altolà ai "botti"

Si avvicina la conclusione del 2022 e con essa tornano i problemi causati dai rumorosi botti di Capodanno, che riguardano soprattutto gli animali d'affezione come cani e gatti ma non risparmiano affatto la fauna selvatica, in particolare le numerose specie di uccelli che vivono nelle nostre città. Per questo la Lipu ha inviato nelle scorse settimane una nuova lettera al presidente dell'Anci, Antonio De Caro, dopo quella dello scorso anno, per chiedergli di intervenire sui Comuni affinché emanino ordinanze di divieto di commercializzazione e utilizzo di articoli pirotecnici rumorosi, e affinché, inoltre, facciano tutto il necessario per la loro concreta attuazione. "Disorientati dal rumore, dalle luci e dal fumo, nel tentativo di sfuggire all'avvertito pericolo - scrive nella lettera Aldo Verner, presidente della Lipu - gli uccelli si alzano in volo terrorizzati, andando incontro a collisioni con edifici, vetrate, cavi, infrastrutture varie, ferendosi gravemente e, nella maggior parte dei casi, perdendo la vita". La Lipu ricorda quanto successo a Roma a Capodanno 2021 quando i botti crearono un panico generalizzato e causarono la morte di centinaia di storni nel dormitorio della Stazione Termini. Uno studio, inoltre, realizzato alcuni anni fa nei Paesi Bassi evidenzia "quanto il problema dei fuochi d'artificio - scrive la Lipu - possa divenire grave anche fuori dai centri abitati, in particolare nei pressi di zone umide che d'inverno ospitano in Italia migliaia di uccelli acquatici svernanti come fenicotteri e centinaia di migliaia di anatre. E' il caso dell'importante colonia di fenicotteri dell'Oasi della Lipu - Riserva delle Saline di Priolo (Siracusa), scacciati dallo scoppio di fuochi d'artificio lo scorso maggio, con mancata nidificazione e dunque consistente danno conservazionistico". Da lodare, e imitare, invece, la sensibilità dimostrata da diverse amministrazioni comunali, tra cui l'iniziativa del Comune di Sciacca, in Sicilia, che ha cancellato il tradizionale

spettacolo pirotecnico estivo proprio per evitare sofferenze a cani, gatti e uccelli. "Sempre più persone - prosegue il presidente della Lipu - stanno sostenendo in modo attivo, con petizioni, lettere, appelli, la necessità che la tradizione dei botti sia superata o corretta con forme di festeggiamenti meno impattanti e più rispettose delle esigenze altrui. Già lo scorso anno il Presidente dell'Anci De Caro si era detto sensibile e attento alla questione, senza tuttavia che ci fossero iniziative concrete. L'emanazione di ordinanze di divieto di commercializzazione e utilizzo di articoli pirotecnici rumorosi è tuttavia una scelta di responsabilità - conclude il presidente Verner - che non può più tardare, in un Paese che vuol dirsi civile e migliore anche per la fauna selvatica".



“Sbagliato dare la colpa alla scuola” I presidi propongono lo psicologo Allarme suicidio giovani in pericolo

Riccardo Faggin, lo studente di infermieristica morto in un incidente stradale a Cinto Euganeo, è solo l'ultimo dei giovani che non hanno saputo reggere il peso di una carriera di studi non perfetta. A inizio ottobre, un altro studente ha deciso di togliersi la vita lanciandosi dal Pontelungo di Bologna: aveva detto a tutti che si sarebbe laureato il 7 ottobre, ma in realtà alla tesi mancavano ancora molti esami.

La fragilità tipica dell'età della formazione sembra essere diventata ancora più drammatica per i giovani reduci da una pandemia che li ha costretti in casa per due anni. A rilevare il fenomeno, sono soprattutto i docenti e i dirigenti scolastici che ogni giorno li vedono attraversare i corridoi delle scuole. “C'è una maggior fragilità, questo è evidente - spiega alla Dire Cristina Costarelli, dirigente scolastica del liceo 'Newton' di Roma e presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio - con il Covid è cambiato qualcosa, ma è difficile quantificare. Anche le famiglie hanno difficoltà a gestire queste situazioni, perché i ragazzi sono sempre più chiusi e fanno fatica a parlare ed aprirsi. Per questo c'è bisogno di un supporto psicologico nelle scuole”.



Pandemia e non solo tra le cause

Ma per la dirigente scolastica trovare un'immediata correlazione tra un voto negativo e il gesto estremo di uno studente, è sbagliato e non veritiero. “Negli ultimi tempi la questione del voto si sta strumentalizzando. A livello pedagogico si può analizzare cosa sia meglio tra voto e giudizio. Ma il voto è uno strumento di educazione - sottolinea Cristina Costarelli - Non è dal voto che si crea competizione, perché nel sistema scolastico il voto viene accompagnato da una spiegazione legata al percorso dello studente. Noi non facciamo competizioni. Poi sicuramente i ranking delle scuole superiori non aiutano. Ma queste sono dinamiche esterne alla scuola, legate al mondo del lavoro, che provano a entrare anche nella scuola pubblica: non è il sistema scolastico che porta alla competizione”. Test di accesso alle facoltà universitarie sempre più precoci, selezione degli studenti più brillanti fin dai primi anni di scuola superiore sono i sintomi di un'ansia da prestazione avvertita come opprimente e stressante per i giovani. “Ma colpevolizzare la scuola o le università è troppo facile - aggiunge Costarelli - La scuola cerca di fare tutto il possibile per i suoi studenti: docenti e dirigenti si impegnano per comprendere le problematiche dei giovani, ma gli alunni hanno difficoltà ad aprirsi, ad esprimersi. Quindi se è vero che le famiglie non hanno strumenti, è anche vero che la scuola da sola non può gestire il problema”. Per questo la preside sottolinea la necessità di un supporto psicologico all'interno delle aule. “Dalla fine dell'emergenza sanitaria, lo psicologo scolastico non viene più finanziato dal ministero dell'Istruzione - ricorda Costarelli - la nostra scuola ha deciso di tenerlo, finanziandolo autonomamente, ma molte scuole non possono permetterselo. Sicuramente non è una soluzione a tutti i problemi dei giovani, ma uno psicologo a scuola può essere un valido strumento di supporto in un momento in cui ancora i ragazzi risentono degli effetti del lockdown”.

Fonte www.dire.it

E' la triste fotografia dei componenti delle baby gang “Soli, fragili e violenti” Disagio giovanile, convegno di esperti nella Capitale

Piccoli gruppi, composti da ragazzi tra i 15 e i 17 anni, che nascono spontaneamente con l'obiettivo di fare atti di violenza nei confronti di coetanei. Sono gli elementi che accomunano le cosiddette baby gang, un fenomeno di cui si parla sempre di più, ma si sa ancora poco. Per questo il comune di Roma ha deciso di far incontrare giovani ed esperti per parlarne insieme nell'ambito del convegno “Il disagio giovanile nella città di Roma: comprendere le nuove devianze per orientare politiche sociali integrate”, che si è svolto nei giorni scorsi nella Sala della Protomoteca del Campidoglio. Una giornata di studio per individuare possibili risposte.

Il dibattito è partito da una ricerca su “Le Gang Giovanili in Italia” che è stata recentemente pubblicata da Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con il ministero dell'Interno e il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. Il ricercatore Marco Dugato ha spiegato che si tratta di un “fenomeno che attraversa tutta Italia, dal Nord al Sud, percepito come in aumento dopo la pandemia ma già esistente da prima. A volte nasce in ambienti di disagio o situazioni di marginalità. Ma molto spesso i ragazzi coinvolti non hanno alle spalle famiglie problematiche. Anche perché l'obiettivo non è economico ma la sola violenza estemporanea: bullismo, percosse”.

Aprondo il convegno, Barbara Funari, assessora alle Politiche sociali e alla Salute del comune di Roma, ha detto che “mancano dati e ricerche sul tema. Apparentemente i numeri non sono cresciuti: le statistiche giudiziarie non pongono in aumento criminalità giovanili. Ma è cresciuta l'attenzione mediatica. Dal gennaio del 2022 sono stati pubblicati più di 1900 articoli sul tema. Questo vuol dire che dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per tentare una gestione diversa del fenomeno. Si tratta di una responsabilità da condividere a tutti i livelli. Per questo è importante parlarne con i giovani, per ascoltarli e individuare nuove azioni mirate a sviluppare politiche sociali integrate. Per fare di Roma una città



più sicura e prevenire il disagio sociale”.

Monica Lucarelli, delegata del Sindaco alla Sicurezza, ha sottolineato che “la presenza delle forze dell'ordine è importante, ma lo è molto di più fare prevenzione. Questi atti aggressivi e violenti sono atti da punire, ma soprattutto da capire. Per sviluppare azioni di supporto”. Per Lucarelli le alternative ci sono: “Si può lavorare insieme e costituire percorsi condivisi. Su questo la nostra responsabilità come amministrazione è fondamentale. Spero che questo incontro sia il primo passo per un percorso che ci compagini per costruire qualcosa di nuovo per i nostri giovani”.

A salutare studenti ed esperti, anche il delegato del Sindaco alle Politiche Giovanili, Lorenzo Marinone, che ha parlato della pandemia come acceleratore di malessere, con l'aumento del tasso di suicidi, ansia, paura. “Il nostro compito è fare un'azione corale. Un solo ente non può eliminare il fenomeno. Politica non deve essere solo repressione ma anche individuare attività alternative. Come più spazi a disposizione dei giovani, sport, volontariato e inclusione sociale”.

La ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha classificato le baby gang in quattro macro settori: del primo, più frequente e diffuso, fanno parte i gruppi senza una struttura, attori di azioni violente ed estemporanea. Il secondo, limitato ad aree specifiche del Paese, ha legami o ispirazioni alla criminalità organizzata. Sono gruppi che nascono in contiguità con contesti sociali criminali già presenti nel territorio. Non ne fanno parte, ma ne sono vicini, e vedono le attività criminali

come primo passo per la carriera criminale. Del terzo gruppo fanno parte gang ispirate alla criminalità organizzata di stampo straniero, in particolare del Sud America. L'ultimo gruppo, che ha una distribuzione specifica ma ampia, riguarda vere e proprie piccole associazioni criminali che nascono con una finalità violenta.

“Si tratta di nuove modalità di delinquere. Non registriamo quindi un aumento quantitativo ma qualitativo: cambia il modo di delinquere e come

viene raccontato - ha spiegato Marco Dugato - dalla nostra ricerca emerge che spesso i giovani non riconoscono modelli da seguire. E in questo contesto il Covid ha fatto da amplificatore. Insieme ai social network e alla spersonalizzazione delle relazioni, con un'amplificazione della cultura competitiva che mette i giovani in contatto con stili di vita non reali. Infine, c'è il tema della mercificazione del crimine: pubblicando le loro azioni, i giovani vedono un aumento di follower che si traduce in denaro e di meccanismi di simulazione”. Il Capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, Gemma Tuccillo, in collegamento, ha detto che oggi “i ragazzi sono più fragili e rispondono con un'aggressività che si deve realizzare in gruppo. Ma quando i ragazzi entrano nel circuito penale e vengono guidati e accolti dal personale con un ventaglio di opportunità culturali e formative, che spesso incontrano per la prima volta, allora i ragazzi rispondono in maniera positiva e iniziano a sviluppare un senso di cittadinanza attiva e responsabilità. In questo, il confronto con la vittima aiuta a far nascere un processo di consapevolezza”.

Daniele Biondo, psicoanalista SPI-IPA di bambini e adolescenti, ha spiegato che “questi comportamenti nascono dall'odio verso gli adulti che li lasciano soli. Questo non deve giustificare il progetto di vendetta dei giovani. Ma lo possiamo comprendere. Una mente adolescente, lasciata sola, non è in grado di elaborare l'odio, ed usano il loro corpo in maniera violenta per far sentire la propria presenza. Ecco perché non dobbiamo lasciarli soli, testimoniando altre possibilità”.

Fonte Agenzia DIRE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



MENINGITE MENINGOCOCCICA



1 Che cosa è la meningite meningococcica? È un'infezione del tessuto che riveste cervello e vertebre cervicali.

2 Differenza tra le forme di meningite? Non vi sono diverse forme di meningite. La forma infettiva batterica, acuta, letale, è la forma più grave. Le forme batteriche più frequentemente responsabili di meningite batterica sono *Streptococcus Pneumoniae* (meningite pneumococcica) e *Neisseria Meningitidis* (meningite meningococcica).

3 È veramente pericolosa? La meningite meningococcica è particolarmente pericolosa perché può portare nel 5-10% di morte in alcune gravi casi nel 10-20% dei sopravvissuti (anche sequele neurologiche, psicologiche, talvolta cervicecchi di neck, otiti o pruriplegia).

6 Si può curare? In genere di, subito in alcuni casi, anche quando la malattia viene diagnosticata rapidamente e trattata rapidamente, si può avere la morte nell'arco di 24-48 ore (meningite fulminante).

La rapida progressione della malattia meningococcica

Indicatore tempo - in quanto tempo si sente la meningite?

Forma	Tempo	Trattamento
Meningite meningococcica fulminante	1-2 ore	Antibiotici
Meningite meningococcica acuta	1-2 giorni	Antibiotici
Meningite meningococcica subacuta	1-2 settimane	Antibiotici



7 Come prevenirla? Esistono diversi sottotipi di *Neisseria Meningitidis*. Quelli che causano la malattia nel bambino sono A, B, C, W e meno frequentemente Y. Attualmente sono disponibili vaccini per prevenire l'infezione, offerti gratuitamente nell'ambito dell'attuale Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale del Ministero della Sanità e possono prevenire la meningococcica B, meningococcica C e meningococcica difterite.

4 Come si trasmette? La trasmissione avviene per un'aspirazione nasale in ordine a le secrezioni nasali non si trova, non gli starnuti o parlare o ridere, ma solo in stretto contatto. Nella maggior parte dei casi è il contatto con soggetti portatori che non sviluppano la malattia. In un secondo momento può il più rapidamente in meningite con il sintomo un'infezione intestinale generalizzata batterica.

8 Quanto fare la vaccinazione? È importante vaccinare il proprio bambino in base alle indicazioni del Calendario Vaccinale, non è necessario il perfezionamento immediato di somministrazione degli vaccini in primo tempo. Infatti, la malattia può colpire chiunque, indipendentemente dai bambini di età da 5 anni di età, e in particolare quelli di età inferiore a 1 anno, sono a maggior rischio.

5 Come riconoscerlo? I sintomi iniziali possono essere: febbre, mal di testa, rigidità di collo. Chi può comportare un ritardo nella diagnosi? Nel esempio può essere un ritardo con un'infezione intestinale che da esse superiori. In questo caso febbre, cefalea e rigidità di collo si verificano in un momento del caso.

9 E nei casi di adolescenti? È importante vaccinare gli adolescenti in quanto a quello di alta trasmissibilità e periodicamente esposti al rischio di contrarre l'infezione da meningococcica.

10 Quali sono gli effetti collaterali della vaccinazione? Gli effetti collaterali sono generalmente lievi e simili a quelli delle altre vaccinazioni. Tra i più frequenti vi sono febbre e dolore/rossore nella sede della vaccinazione, gestibili con i comuni antidolorifici farmacologici per uso in commercio e riferibili al pediatra.

Emesso un francobollo sulla Nazionale azzurra che trionfò con Bearzot Quaranta anni fa il "Mudial" Un 'bollo' per gli eroi di Spagna

A quarant'anni dal trionfo 'Mudial', quando la Nazionale italiana alzò al cielo di Madrid la sua terza Coppa del Mondo, un francobollo - emesso oggi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - 'immortala' e rende ancora più leggendario, se possibile, quel successo al Mondiale di Spagna del 1982. Il francobollo - realizzato grazie alla collaborazione tra la Fondazione Museo del Calcio e Poste Italiane, partner delle Nazionali italiane di calcio - appartiene alla serie tematica 'lo Sport' ed è dedicato, appunto, ai ragazzi di Bearzot e alla loro impresa calcistica. Nella vignetta, grazie al bozzetto a cura di Fabio Abbati, sono ben riconoscibili il ct azzurro Enzo Bearzot e due assoluti protagonisti di quella competizione, oltretutto indimenticabili campioni, come Paolo Rossi, capocannoniere del torneo con sei reti, e Gateano Scirea, pilastro della difesa azzurra. In alto a destra è ben visibile il nuovo logo del



Museo del Calcio, presentato un mese fa a Roma al 'Salone d'onore' del CONI. Alcune note tecniche. Il francobollo ha una tiratura di quattrocentomilacinque esemplari; fa riferimento alla tariffa A zona 3, pari a un valore di 5,50 €. L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile

presso lo Spazio Filatelia Firenze. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1,

Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it. Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica a tre ante, contenente il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 48€.

Parte da Bogotà la #roadtoparis digitale del Team Italia Fipe

La pesistica azzurra verso Parigi

Inizia ufficialmente oggi il #roadtoparis per la Pesistica olimpica azzurra. Fino al 16 dicembre 2022, in Colombia, a Bogotà, ci saranno i Campionati Mondiali, primo appuntamento di qualificazione olimpica per i Giochi di Parigi 2024. Un evento che troverà nuovo impulso sui canali federali, con la nascita della nuova casa mediatica del Team Italia di Pesistica Olimpica: www.teamitaliafipe.com. Sul nuovo sito sarà possibile trovare tutte le informazioni relative al Team Italia, composto dagli atleti che prenderanno parte al percorso di qualificazione olimpica per Parigi 2024, con i tecnici che li accompagneranno in questo viaggio. Ci saranno anche i Talenti Azzurri, quei giovani atleti sotto l'at-



tenzione della direzione tecnica nazionale e che, esattamente come il Team Italia, si allenano costantemente al CPO di Roma. Dai loro palmares alle curiosità che li caratterizzano, dalle news alle foto, ma anche tutto il percorso storico che ci ha permesso di arrivare a ciò che siamo oggi: da Nino Pizzolato a Norbert Oberburger, dalle Olimpiadi di Parigi 1924 a quelle del 2024 dove ci auguriamo di essere protagonisti sulla pedana del South Paris Arena. Un nuovo sito che viene accompagnato anche dalla nascita di nuovi loghi: Team Italia FIPE, Talenti Azzurri e Fipe Factory, che identificano il percorso di crescita sportiva di alto livello della pesistica olimpica italiana.

La lunga storia del gioco tra 'brividi' e relax

L'azzardo curiosità dal mondo

Il gioco ha una storia antichissima e nonostante ciò ha passato indenne decenni su decenni, senza mai perdere la sua natura di divertimento e svago. Addirittura l'avanzamento tecnologico ha stravolto il settore, portandolo ad una nuova fase che vede il dominio dei casinò online. Infatti sempre più persone decidono di dedicare il proprio tempo sulle piattaforme di gioco digitali, in modo da potersi divertire con i titoli che più amano seduti comodamente da casa. Questo fenomeno, inevitabilmente, ha portato alla nascita di comparatori che aiutano gli utenti, in particolar modo i neofiti, a ricercare il giusto casinò online con il quale intrattenersi, scegliendo tra una lista di migliori, come quella presente sul sito www.casinofy.it. Questo suo viaggiare negli anni e arrivare fino ai giorni nostri, ha permesso al settore del gioco d'azzardo di arricchirsi di aneddoti e fatti curiosi che tutti gli appassionati dovrebbero conoscere e magari raccontare ai propri amici. Scopriamo quali sono! Capitale del gioco Las Vegas, ma non il luogo d'origine. Quando parliamo del gioco d'azzardo e dei casinò, inevitabilmente il rimando che facciamo è a Las Vegas. La città del Nevada da sempre è considerata la capitale di questo settore, la città del peccato e del divertimento. Certo, questo è dovuto al fatto che al suo interno sono presenti un numero spropositato di sale gioco dove è facile perdersi tra lui ed effetti sonori. Peccato, però, che Las Vegas non sia il posto che ha dato origine a tutto. Infatti il primo casinò della storia è italiano, in particolar modo di Venezia, città popolare anche per la Biennale di Cinema. La struttura prendeva il nome di Ridotto e risale al 1638. Lo fece costruire Casanova per poter avere un luogo sicuro dove avere le proprie "scappatelle" amorose. Come se non bastasse all'interno oltre al gioco si svolgevano spettacoli di intrattenimento e funzioni civiche cittadine. Il nome ha radici latine e italiane, significando letteralmente piccola casa. Per i cittadini di Monaco niente casinò sembrerà una cosa assurda, ma in realtà è veramente così: ai cittadini di Monaco non è possibile accedere alle sale gioco dei casinò presenti nel Principato. Si tratta di una restrizione voluta fortemente da Carlo III e che ha intenti del tutto nobili. Infatti il Sovrano ha preso tale decisione per evitare che i cittadini del suo regno di indebitassero o corresseero altri pericoli. Per questo motivo a loro non è concesso giocare, ma allo stesso tempo possono lavorare come dipendenti dei casinò.

in Breve



Vela, valutazioni metaboliche per gli atleti olimpici al CPO Acqua Acetososa

Occhi puntati sulla vela al Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetososa. Si sono conclusi infatti i test sugli equipaggi delle classi olimpiche Ilca 6, Ilca 7, IQ Foil e 470. Gli atleti sono stati sottoposti a valutazioni metaboliche in laboratorio dai tecnici dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del CONI. Presenti, insieme al preparatore fisico federale Luca Parisi, gli atleti Giorgia Della Valle, Silvia Zennaro, Marta Maggetti, Chiara Benini Floriani, Alessandra Dubbini, Dimitri Peroni, Cesare Barabino, Lorenzo Chiavarini, Attilio Borio, Bruno Festo, Elena Berta, Marco Gradoni e Bianca Caruso.

Nelle carte la storia di popoli e sovrani

Come nascono i semi sulle carte. Guardando le carte da gioco, al centro possiamo trovare una serie di disegni che altri non sono che i semi. Questi sono presenti all'interno delle carte francesi e molti si sono sempre chiesti cosa andassero a rappresentare e perché. Ci sono moltissime interpretazioni a riguardo, ma solitamente due sembrano essere le più plausibili: 1) I semi rappresentano le quattro classi sociali francesi, quindi nobiltà, clero, contadini e mercanti; 2) I quattro semi indicano i diversi re che hanno fatto grande la storia dell'umanità: Carlo Magno, Giulio Cesare, Alessandro Magno e Re Davide.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Cartongessi
- Ristrutturazioni
- Manutenzioni Condominiali
- Pavimentazioni
- Serre Solari
- Condizionamento
- Cappotti
- Impermeabilizzazioni
- Tetti in Legno
- Rivestimenti
- Imbiancature
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

SIAMO ALLA RICERCA DI UN

AGENTE DI VIAGGIO PART TIME

REQUISITI RICHIESTI:

- esperienza pregressa come agente viaggi
- capacità di problem solving
- lavoro in presenza
- disponibilità immediata
- sede di lavoro Civitavecchia

INVIA LA CANDIDATURA A:
wishlistviaggi@gmail.com
 340/1361075

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente.

Al via, tra Australia e Sudafrica, la realizzazione del radiotelescopio più grande al mondo

Osservatorio Ska: il progetto è realtà

L'Italia con l'Inaf è in prima linea per i lavori e la gestione delle parabole

Dopo oltre 30 anni di ideazione, progettazione e test, il progetto Ska è ufficialmente una realtà. Hanno avuto luogo nei giorni scorsi, in Australia e in Sudafrica, le cerimonie ufficiali di inizio lavori per quello che sarà il radiotelescopio più importante al mondo. Durante le celebrazioni è stato dato anche l'annuncio dell'assegnazione di 4 grandi contratti del valore di oltre 300 milioni di euro. I gruppi di antenne denominati Ska-Low e Ska-Mid costituiranno le due reti di radiotelescopi più grandi e complesse mai costruite. Promosso dall'Osservatorio Ska (Skao), questo radiotelescopio è considerato da molti uno degli sforzi scientifici globali più ambiziosi del 21° secolo, coinvolgendo sedici Paesi in cinque continenti. L'Italia vanta una lunga tradizione nel campo della radioastronomia e tramite l'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) è una delle prime nazioni ad aver preso parte al progetto. Grazie alla leadership dell'Inaf, tutta la comunità scientifica italiana godrà di un coinvolgimento trasversale in Ska.

Le cerimonie di inizio lavori hanno avuto luogo quasi in contemporanea nei due continenti. La presidente del Consiglio di amministrazione di Skao, Catherine Cesarsky, si è recata nella provincia di Northern Cape per rappresentare l'Osservatorio in Sudafrica presso il sito del futuro telescopio a media frequenza (Ska-Mid). Il direttore generale di Skao, Phil Diamond, ha partecipato invece a una cerimonia simile in Australia occidentale, dove sarà costruito il telescopio Ska-Low, costituito da antenne a bassa frequenza. Durante le cerimonie sono stati resi noti i nomi delle società che si sono aggiudicate i lavori per la realizzazione delle ampie infrastrutture che gestiranno i telescopi, così come le società - anche italiane - che parteciperanno alla realizzazione delle antenne e delle parabole. Presenti i rappresentanti dei governi locali e nazionali, i dirigenti dei partner locali di Skao, il South African Radio-Astronomy Observatory (Sarao) e l'agenzia scientifica australiana Csiro.

Dall'inizio delle attività di costruzione globali nel luglio 2021, Skao ha assegnato oltre 40 contratti per un valore superiore a 150 milioni di euro. Durante le cerimonie di oggi sono stati annunciati nuovi contratti per un totale di 300 milioni di euro. L'approvvigionamento inizia-



Rendering artistico del radiotelescopio dell'Osservatorio Ska, diviso tra Australia e Sudafrica. Crediti: Skao

le si è concentrato sullo sviluppo del software, appaltando società di servizi professionali per aiutare a supervisionare la costruzione e l'acquisto all'ingrosso dei componenti necessari. I quattro contratti annunciati oggi riguardano la costruzione delle infrastrutture in Australia e in Sudafrica (200 milioni di euro) e la produzione delle antenne a media e bassa frequenza (100 milioni di euro). Il totale dei contratti assegnati finora supera i 450 milioni di euro.

«Il radiotelescopio Ska non è più solo un progetto, ma una realtà» - sottolinea Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca. «Il più grande radiotelescopio del mondo, con migliaia di antenne sparse su due continenti, è destinato a definire il nostro presente e il nostro futuro. È uno dei progetti più ambiziosi mai intrapresi finora e sono particolarmente orgogliosa di poter dire che questo progetto è molto legato all'Italia. Fin dall'inizio, l'Italia ha avuto un ruolo di primo piano grazie all'Istituto nazionale di astrofisica. L'Italia contribuisce al progetto non solo economicamente e in termini di tecnologia, ma, prima di tutto, attraverso le sue

eccellenti risorse umane. Qualcosa in cui siamo leader. L'Osservatorio Ska è la dimostrazione che l'Italia ha tutte le risorse per partecipare a pieno titolo all'esplorazione spaziale da terra. È davvero un'impresa straordinaria. Stiamo compiendo un passo fondamentale verso una più ampia comprensione delle leggi che governano l'universo. E forse anche verso l'espansione della nostra visione del mondo. Come direbbero i nostri antenati latini, "Per aspera ad astra". I miei migliori auguri per una fruttuosa esplorazione».

Il Consiglio di Skao aveva dato il via libera all'inizio della costruzione 18 mesi fa, nel giugno 2021. In Sudafrica verranno installate 133 antenne a parabola di 15 metri di diametro, in aggiunta alle 64 antenne del telescopio MeerKat già esistenti: le 197 antenne formeranno uno strumento in grado di captare segnali radio a media frequenza. L'Australia ospiterà un array di telescopi a bassa frequenza di 131.072 antenne, ciascuna alta due metri e a forma di albero di Natale. Il telescopio Ska-Low così composto rileverà segnali provenienti dal Cosmo con fre-

quenze comprese tra 50 e 350 megahertz, mentre Ska-Mid rileverà quelli con frequenze comprese tra 350 megahertz e 15,4 gigahertz.

Nei prossimi cinquant'anni, gli scienziati di tutto il mondo useranno i telescopi Ska per rispondere a domande cruciali sulle prime fasi di vita dell'universo e per svelare alcuni dei misteri più profondi dell'astrofisica. Le infrastrutture e le antenne Ska verranno costruite in più fasi e la prima, la cui spesa prevista è di 1,3 miliardi di euro, dovrebbe essere completata nel 2028. L'obiettivo finale è avere migliaia di parabole in Sudafrica e nei paesi partner africani e un milione di antenne in Australia.

La costruzione dei telescopi Ska richiederà otto anni e verranno consegnati in più fasi. Il primo importante traguardo dovrebbe essere raggiunto all'inizio del 2024 con il completamento di sei stazioni Ska-Low e delle prime quattro antenne Ska-Mid. I telescopi funzioneranno insieme come un telescopio unico, sfruttando la natura dei due array di radiotelescopi, tecnicamente

chiamati interferometri, che consentono osservazioni anche con solo un sottoinsieme dell'intero array. I radioastronomi e i tecnici aspettano i primi notevoli risultati scientifici prima che i telescopi siano completati alla fine di questo decennio.

Marco Tavani, presidente dell'Inaf, commenta entusiasta la partecipazione italiana: «Sono felice di confermare il nostro sostegno a questo fantastico progetto, uno sforzo internazionale che ci porterà a svelare i segreti dell'Universo. L'Italia fa parte del progetto Ska sin dall'inizio: dopo la creazione dell'organizzazione intergovernativa, e l'inizio della fase operativa, siamo arrivati finalmente alle celebrazioni per l'inizio della costruzione dei telescopi nei due continenti. È un progetto molto ambizioso, e la comunità di radioastronomi e astrofisici italiana è fortemente coinvolta. Voglio assicurare all'Osservatorio Ska il supporto dell'Istituto nazionale di astrofisica per il proseguimento di questa fruttuosa collaborazione».

Da subito con un ruolo di protagonista nel progetto, dal 2015 al 2018 l'Italia ha guidato i negoziati multilaterali che

hanno portato all'istituzione dell'Osservatorio, dell'organizzazione intergovernativa (Igo) per la supervisione della costruzione della più grande rete di radiotelescopi al mondo. Il 24 maggio 2018, l'Italia è stata la prima nazione a siglare il testo del trattato internazionale (Convenzione). Pochi mesi dopo, il 12 marzo 2019, durante una cerimonia ufficiale presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i ministri dei primi sei Paesi ad aver aderito hanno ufficialmente firmato il Trattato internazionale dando vita all'Osservatorio Ska.

L'intero programma di sviluppo del progetto Ska prevede 12 ambiti tecnologici e l'Inaf è attore di rilievo in 5 di questi: antenne a parabola, antenne a dipolo, gestione del telescopio, Central Signal Processor e un programma di sviluppo di strumentazione avanzata sui Paf. Sotto la guida dell'Inaf, inoltre, l'Italia contribuisce alla definizione di tutti i casi scientifici del progetto Ska attraverso un'ampia partecipazione agli Ska Science Working Groups (Swg): dalla cosmologia ai test sulla relatività generale tramite lo studio delle pulsar, dall'evoluzione delle galassie allo studio dettagliato della nostra galassia, dalle onde gravitazionali al magnetismo, passando per l'epoca della reionizzazione. Il personale di 15 strutture Inaf e di 14 università italiane è coinvolto in 13 dei 14 Ska Swg: attualmente sei di questi gruppi (Cosmology, Epoch of Reionization, Gravitational Waves, HI Galaxy Science, Magnetism, Our Galaxy) sono a leadership italiana, mentre in nove l'Italia ha ruoli di coordinamento.

Le aziende italiane hanno contribuito a progettare le antenne Ska e a costruire i telescopi precursori. Si sono anche impegnate in applicazioni spin-off di nuove tecnologie. Nel corso degli anni, tante realtà industriali italiane hanno collaborato al progetto fornendo supporto ai diversi gruppi di lavoro, nella fase di progettazione e nella produzione di alcuni prototipi. Nelle ultime settimane, diverse aziende italiane si sono aggiudicate contratti considerevoli per la realizzazione di parti e componenti delle antenne Ska-Mid e Ska-Low, e per la costruzione delle antenne Ska-Low. Una compagnia cinese costruirà, invece, la struttura delle antenne a parabola in Sudafrica.

Tratto da Media.Inaf.it

CAVALLINO MATTO

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook
Instagram
cavallinomattocerveteri

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Dalla musica alle scommesse, si punta sul record di share e podio con Ultimo e Mengoni favoriti

Bookie: Scommessa su Sanremo



Ultimo, Marco Mengoni e Giorgia: dopo l'annuncio dei "big" in gara nella prossima edizione del Festival di Sanremo, i bookmaker hanno scelto i favoriti per la vittoria. Secondo gli analisti di Goldbet, a trionfare sarà Ultimo: la vittoria - sfiorata nel quando si classificò alle spalle di Mahmood, vale 3 volte la scommessa, quota che scende a 2,50 per Snai. Vicino, tra 3,50 e 4, il bis di Marco Mengoni, che vinse nel 2013 con

"L'essenziale", mentre terzo posto in lavagna per Giorgia (la sua ultima partecipazione risale al 2001, quando arrivò seconda con "Di sole e d'azzurro") offerta tra 5,50 e 6 volte la posta. Tripletta di donne appena ai piedi del podio, con Elodie tra 7 e 7,50, Madame tra 8 e 10 e poi Levante, tra quota 8 e 15. Doppia cifra, tra 11 e 15, per Ariete, con Colapesce e Di Martino, compresi tra 13 e 15 volte la posta. Stessa quota

per Lazza, mentre un successo di LDA si gioca tra 15 e 16 con i Modà che salgono tra 16 e 20. Difficile il successo di Paola e Chiara, tra 26 e 33, così come quello di Gianluca Grignani, che oscilla tra 31 e 33 volte la posta. Poche chance anche per gli Articolo 31, con un successo che si trova tra quota 31 e 50. In fondo alla lavagna, infine, ecco Anna Oxa e Rosa Chemical (tra 50 e 51) mentre i Cugini di Campagna sono ultimi a

100 volte la posta. Per i bookmaker la kermesse potrebbe superare gli incredibili ascolti di quest'anno: la prima serata aveva ottenuto il 54,7% di share e per gli analisti Snai, l'ipotesi più probabile è che l'apertura dell'edizione 2023 resterà sotto il 55,5% (a 1,80). Stesso discorso, riporta Agipronews, anche per la finale che a febbraio scorso aveva raggiunto il record del 64,9% di share: un risultato che,

secondo i trader, sarà facile replicare: restare sotto il 65,5% vale 1,72, superarlo vale 2 volte la scommessa.

Oggi in tv Domenica 11 dicembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - A Sua immagine	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - IERI E OGGI IN TV	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:48 - FRIENDS - IL CENTESIMO EPISODIO
06:25 - Gli imperdibili	07:00-Igiganti	07:00 - Protestantesimo	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:09 - TOM & JERRY TALES - DINOSAURI/TIKI/PRE-ISTERICI
06:30 - UnoMattina in famiglia	07:30-ItalyinaDay-Ungiormodaitaliani	07:30 - Sulla via di Damasco	06:45 - CONTROCORRENTE	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:36 - I MISTERI DI SILVESTRO E TITTI - STELLA DI BOMBAY/GUASTA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
07:00 - Tg1	08:50-Tg2Dossier	08:00 - Agora' Weekend	07:40 - ANNA E I CINQUE LA NUOVA SERIE	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	08:01 - I MISTERI DI SILVESTRO E TITTI - PARIGI PUZZA/DENTONI
08:00 - Tg1	09:40-Radio2HappyFamily	09:00 - Mi manda Rai - Tre	09:55 - CASA VIANELLO IX - IL CIELO SOPRA VIANELLO	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	08:23 - LOONEY TUNES SHOW - PRESI PER I CAPELLI
09:00 - Tg1	11:00-Calcio,MondialiQatar2022-Faseagironi (2agiornata,GruppoE):Giappone-CostaRica	10:20 - O anche no	10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	08:46 - LOONEY TUNES SHOW - PREMIO NOBEL
09:35 - Tg1 L.I.S.	13:00-Tg2Giorno	10:50 - Timeline	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	09:10 - YOUNG SHELDON - UNA PIUMA D'AQUILA, FAGIOLINI E UN ESCHIMESE
09:40 - Paesi che vai	13:30-Tg2Motori	11:05 - Tgr Est - Ovest	12:20 - METEO.IT	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	09:35 - YOUNG SHELDON - DIAVOLI, CATECHISMO E NUMERI PRIMI
10:30 - A Sua immagine	14:00-IIProvinciale	11:25 - Tgr Region - Europa	12:26 - LA BATTAGLIA DI MIDWAY - 1 PARTE	07:55 - TRAFFICO	10:05 - YOUNG SHELDON - UN COMPUTER, UN PONY DI PLASTICA E UNA CASSA DI BIRRA
10:55 - Santa Messa	15:00-Vorreidirtiche	12:00 - Tg3	13:17 - TGCOM	07:58 - METEO.IT	10:30 - BIG BANG THEORY - LA DECADENZA DI LOOBENFELD
12:00 - Recita dell'Angelus	16:00-LeindaginidiHaileyDean-Rivelazioni mortali	12:25 - Tgr Mediterraneo	13:19 - METEO.IT	07:59 - TG5 - MATTINA	10:55 - BIG BANG THEORY - ANOMALIA DELLA PASTELLA PER LE FRITTELLE
12:20 - Linea Verde	17:30-LeindaginidiHaileyDean-Unaterribile vendetta	12:55 - Tg3 L.I.S.	13:23 - LA BATTAGLIA DI MIDWAY - 2 PARTE	08:44 - METEO.IT	11:25 - BIG BANG THEORY - LA CITTA' REPLICATA
13:30 - Tg1	18:00-Tg2L.I.S.	13:00 - 100 opere - Arte torna a casa	15:30 - TG4 DIARIO DELLA DOMENICA	08:45 - IL DISCORSO DELLA MONTAGNA - STORIE DI BEATITUDINI	11:50 - DRIVE UP
14:00 - Calcio, Mondiali Qatar 2022 - Fase a gironi (2a giornata, Gruppo F): Belgio-Marocco	19:00-LeindaginidiHaileyDean-Un'amaraverita'	14:00 - Tg Regione	16:30 - BEAUTIFUL SERENGETI - LA FAMIGLIA	10:00 - SANTA MESSA	12:25 - STUDIO APERTO
16:35 - Tg1	20:30-Tg2	14:15 - Tg3	17:00 - IL TENENTE DINAMITE - 1 PARTE	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE	12:58 - METEO.IT
17:00 - Calcio, Mondiali Qatar 2022 - Fase a gironi (2a giornata, Gruppo F): Croazia-Canada	21:00-NCISLosAngeles13	14:30 - 1/2 h in piu'	17:38 - TGCOM	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
19:20 - Tg1	22:35-Bull6	16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	17:40 - METEO.IT	12:00 - MELAVERDE	13:05 - SPORT MEDIASET
20:00 - Calcio, Mondiali Qatar 2022 - Fase a gironi (2a giornata, Gruppo E): Spagna-Germania	00:20-Checkup	16:30 - Rebus	17:44 - IL TENENTE DINAMITE - 2 PARTE	13:00 - TG5	13:45 - E-PLANET
22:15 - Il circolo dei Mondiali	01:05-Appuntamentoalcinema	17:15 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	13:39 - METEO.IT	14:16 - LOST IN SPACE - PERDUTI NELLO SPAZIO - 1 PARTE
23:30 - Bobo - Tv - Speciale Qatar	01:10-Rai-News24	19:00 - Tg3	19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA	13:41 - L'ARCA DI NOE'	15:31 - TGCOM
23:35 - Tg1 Sera	05:30-Piloti	19:30 - Tg Regione	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 204 - PARTE 1 - 1aTV	14:00 - AMICI	15:34 - METEO.IT
23:40 - Speciale Tg1	05:40-Lagrandevallata	20:00 - Che tempo che fa	20:30 - CONTROCORRENTE	16:30 - VERISSIMO	15:37 - LOST IN SPACE - PERDUTI NELLO SPAZIO - 2 PARTE
00:50 - Viaggio nella Chiesa di Francesco		23:30 - Tg3 Mondo	21:20 - ZONA BIANCA	18:45 - CADUTA LIBERA	17:00 - MODERN SORPRESAAA!!!
01:20 - Rai - News24		23:55 - Meteo 3	00:52 - THE DOORS - 1 PARTE	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	17:25 - MODERN SAN VALENTINO CON SORPRESA
01:55 - Sottovoce		00:00 - 1/2 h in piu'	01:50 - TGCOM	20:00 - TG5	17:55 - MODERN LA FESTA DELLA PRINCIPESSA
02:25 - Applausi		01:30 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	01:52 - METEO.IT	20:38 - METEO	
03:25 - Rai - News24		02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	01:56 - THE DOORS - 2 PARTE	20:40 - PAPERISSIMA SPRINT	
			03:26 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE	21:21 - DOPO IL MATRIMONIO - 1 PARTE - 1aTV	
			03:46 - IRRATIONAL MAN	22:15 - TGCOM	
			05:18 - I RAGAZZI DELLA 3C II - IL DERBY	22:16 - METEO.IT	
				22:19 - DOPO IL MATRIMONIO - 2 PARTE - 1aTV	
				23:35 - TG5 - NOTTE	

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

La mitica rock band americana parteciperà agli I-Days di Milano In fila per i Red Hot Chili Peppers A luglio la tappa italiana del tour

L'acclamata rock band Red Hot Chili Peppers annuncia nei giorni scorsi il tour 2023, a supporto dei due album numero uno nelle classifiche americane usciti nel 2022 'Unlimited Love' e 'Return of the Dream Canteen'. La tappa italiana del tour è prevista per domenica 2 luglio 2023 agli I-DAYS, all'Ippodromo SNAI La Maura di Milano. Dopo la recente nomination ai Grammy per 'Black Summer' come Best Rock, la band partirà per un tour di 23 date che partirà il 29 marzo da Vancouver, tra grandi arene e festival in Nord America e in Europa.

Il tour 2023 dei RHCP arriva dopo il loro tour più lungo: 40 date negli stadi che includono show sold out a Londra, Parigi, Los Angeles etc. Artisti come A\$AP Rocky, Anderson, Paak, Beck, HAIM si sono uniti alla band in tour nel 2022. Dopo il tour in Nord America ed Europa quest'anno, la band continuerà a gennaio 2023 con otto date tra



Nella foto, la formazione statunitense dei Red Hot Chili Peppers

Nuova Zelanda e Australia, con Post Malone. Come dimostrano i due album in cima alle classifiche di vendita negli Stati Uniti, i RHCP sono la prima rock band in 17 anni a raggiungere questo risultato. Infatti, Return of the Dream Canteen ha raggiunto la prima posizione nella Billboard Top Album Sales Chart, così come il precedente Unlimited Love aveva fatto in aprile. Entrambi gli album sono stati prodotti

dal collaboratore di lunga data dei RHCP, Rick Rubin. L'ultimo disco ha raggiunto il numero uno in classifica in diversi paesi nel mondo. Il gruppo ha di recente preso parte al prestigioso Global Icon Award, e si sono esibiti agli MTV VMAs. Il loro singolo numero uno in classifica 'Black Summer' ha vinto il premio per Miglior Video Rock. Quest'anno la band ha guadagnato anche una nomi-

nation agli MTV Europe Music Awards come Best Rock e ricevuto tre nomination agli AMAs come 'Favorite Rock Artist', 'Favorite Rock Album' per 'Unlimited Love' e 'Favorite Rock Single' per 'Black Summer'. I biglietti sono disponibili in presale per i clienti Tiscali dalle ore 11.00 del 12 dicembre. La vendita generale dalle ore 11.00 del 14 dicembre.

Fonte Agenzia DIRE

Luci al Neon ...girl power in "Kawasaki"

Che il girl power sia imperante è scritto dappertutto. Ma siamo già oltre. Se non stupisce più la donna in divisa, o a capo di un Ministero, si può andare ancora più in là per superare gli stereotipi di ruolo. Le mani sul manubrio (della Kawasaki) oggi portano lo smalto. Basti citare il ritornello del nuovo singolo del power-pop trio al femminile Luci al Neon per cogliere l'essenza del messaggio: "Io corro nel buio e non mi guardo indietro, mentre mi abbracci da dietro, baby rallenta ti prego". Analizziamo i versi. Il centauro, o meglio la Centaura, corre nel buio senza esitazione (donna al volante pericolo costante lasciamolo dire ai nostri nonni), e qui arriva il meglio, "mentre mi abbracci da dietro". E' lei che guida e lui l'abbraccia da dietro: il mondo si è capovolto maschietti... e non basta, perchè lui prega la moderna amazzone di rallentare. Il messaggio è a dir poco chiarissimo: girl power alla guida. Il nuovo singolo del terzetto formato dalla frontwoman, cantante e coautrice dei

brani Kris, dalla bassista Alena Mengo e dalla batterista Francesca Avolio, non ha però la pretesa di riportare in auge i movimenti delle suffragette, bensì è un manifesto alla leggerezza. Riprendiamoci la nostra libertà, all'insegna del divertimento, perchè l'estate si avvicina e si è giovani una volta sola. Il singolo 'Kawasaki' La band al femminile Luci al Neon ha le idee chiare. Conosce il percorso e sa dove vuole arrivare in sella al nuovo singolo Kawasaki, perchè la mappa di viaggio è stata preparata con tutti gli itinerari del caso da chi ha le giuste competenze per orientarsi nelle tortuose vie della musica. Stefano Borzi, manager e produttore Multiplatino: dal 2017 al 2021 ha collezionato 6 dischi di Platino e 2 dischi d'Oro. Anche musicista ed editore con oltre 30 anni di esperienza nel settore discografico, è oggi proprietario della Stemma Records&Academy di Roma. Ha iniziato con artisti del calibro di Domenico Modugno, Renato Carosone, Riccardo Cocciante, Mina per arrivare a lanciare tra gli altri Tiromancino, Gigi Finizio, Gazosa, Federica Carta. Sa come si prende per mano il talento e come guidarlo. L'altra metà della mela è colui che ha dato un contributo fondamentale alla fattura musicale, al lavoro di ago e filo che serve per cucire i pezzi al fine di creare il collage perfetto: Leo Pari. Cantautore, musicista, producer e autore, è un artista a 360 gradi che riesce a rendere ogni progetto riconoscibile, grazie alla sua cifra stilistica. Ha all'attivo molte collaborazioni artistiche di rilievo come Thegiornalisti (in tour con la band nel 2016), Simone Cristicchi, Elodie, Gazzelle, Francesco Renga, Malika Ayane, Tiromancino, Galeffi. Kawasaki è un brano pop che spezza il luogo comune rock/velocità, mentre sfata al contempo anche il luogo comune donne e motori. Qui la donna non è la pin up dallo stacco di gamba mozzafiato, ma è il pilota con una chiara identità. E musicalmente non ci sono chitarre distorte, ma un più rassicurante synth-pop leggermente anni '80. La spontaneità di Kris, co-autrice del brano è catartica. La sua voce è libertà in musica, e come lei stessa afferma tutto ruota intorno all'energia: "Kawasaki è la sensazione di libertà che solo un viaggio in moto sa dare. Un concentrato di energia che smuove le tue passioni e accende la tua strada, sfrenata e selvaggia. E' ripartire con entusiasmo quando senti che tutto sta andando fuori pista".

In radio il nuovo singolo dell'artista tedesca che ha fatto impazzire gli utenti di TikTok

Follower felici del ritorno "Gold" di Loi

"Credo davvero che con la speranza e la determinazione si possa ottenere qualsiasi cosa. Basta aggiungere un po' di gioia". La frase non è di Mary Poppins ma di Loi, artista ventenne di Mannheim (Germania) diventata popolare alla community Tik Tok con la sua personale versione al pianoforte di "Blinding Lights" di The Weeknd. La cover ha raggiunto ben oltre 50 milioni di stream ad oggi ed è sul punto di diventare disco d'oro in Brasile. Il video è stato cliccato oltre undici milioni di volte e su TikTok ci sono ben oltre 2 milioni di creazioni e oltre cinque milioni di visualizzazioni della sua versione acustica piena di sentimento. Molto di più dell'originale dello stesso The Weeknd. Lo scorso anno aveva già attirato l'attenzione con il suo primo singolo I Follow diven-

tata poi colonna sonora della saga cinematografica tedesca "Ostwind" e successivamente la traccia ufficiale per la campagna invernale tedesca di McDonald's. Quel singolo ha ormai raggiunto ben oltre dieci milioni di stream. Sebbene la giovanissima artista fosse concentrata sulla costruzione della sua carriera nel paese d'origine, la Germania, ha comunque attirato un'enorme fan base global: fan dagli Stati Uniti, dall'Italia e dalla Francia, così come in America Latina e Giappone, adorano la sua voce unica e la sua personalità spensierata. Loi ha oltre 400.000 follower su TikTok, oltre 80.000 fan su Instagram e con 150.000 follower su YouTube. Dopo alcuni singoli di successo nel suo paese, Loi esce ora a livello internazionale con il brano Gold (distribuita Warner) dove

la sua voce potente e l'incredibile gamma, offrono quell'immediato stato d'animo di benessere che caratterizza la personalità di questa giovane cantautrice tedesca. La canzone parla di quella persona che ti fa sentire subito meglio, riguarda la sensazione che provi quando sei vicino a quella persona specifica. Per Loi, quella persona speciale è, ad esempio, la sua cara amica Zoe Wees (artista dal folgorante debutto con il brano "Control") con la quale può parlare degli alti e bassi dell'essere un'artista. Quest'estate Loi ha suonato in alcuni festival tra cui il Lollapalooza a Berlino mentre recentemente ha aperto anche alcune date proprio di Zoe Wees che l'ha scelta personalmente. Il suo "I Follow Tour" attraverserà Germania, Austria e Svizzera, nell'autunno 2023.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo

OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi

379 1530717



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

